

RISULTATI: INTERESSI DEL PUBBLICO PER LA CULTURA E LA LINGUA ITALIANE

La maggior parte delle preferenze espresse si concentra, con percentuali molto alte (>75%), sulle *mostre di pittura* (89%), sul *cinema* (87%), sul *teatro* (84%), sui *concerti* (83%) e sulle *lectures* (81%).

Consensi elevati (>65% - ≤75%) vanno alle *feste* (75%), alle *mostre di fotografia* (72%), alle *mostre di scultura* (70%) e alle *mostre di architettura* (69%). Un gradimento discreto (>55% - ≤65%) riscontrano, poi, le *mostre di tradizioni popolari* (64%) e di *archeologia* (63%), così come i *viaggi a sfondo culturale in Italia* (63%), le *conferenze* (62%), le *visite guidate* (61%) e le *mostre d'artigianato* (58%). Consensi mediocri (>45% - ≤55%) spettano, invece, ai *corsi di lingua*, tanto *a tema* (53%) quanto *di carattere generale* (52%), e agli spettacoli di *danza* (47%).

La *formazione professionale*, infine, risulta suscitare scarso interesse fra gli intervistati (29%).

La convergenza di consensi sulle arti figurative, visive, drammatiche, musicali, sulle *lectures* e sulle feste trova riscontro nelle misure di reciproca prossimità fra i giudizi corrispettivi: chi apprezza una di queste categorie in cima ai favori del pubblico apprezza in genere anche tutte le altre (v. Appendice al cap. 3: *tab. 1: matrice di similitudine di Jaccard*).

Significativa è altresì la concomitanza delle preferenze per il teatro, per il cinema, per le mostre di pittura e per la musica con quelle relative alle mostre di scultura e di fotografia. All'interesse per la pittura si associa, inoltre, quello per le mostre di architettura, mentre all'interesse per le *lectures* si combina, fra le mostre, quello per la scultura.

Scendendo nella scala delle preferenze, le interconnessioni fra i giudizi sulle varie categorie divengono meno forti (anche tenendo conto dell'effetto statistico determinato dai livelli di gradimento più bassi). L'attenzione per le mostre di artigianato è connessa a quella per le mostre di tradizioni popolari, senza che emergano ulteriori correlazioni significative con le rimanenti proposte linguistiche e culturali.

Pure piuttosto irrelate rispetto alle altre categorie risultano le preferenze per le conferenze, per le mostre di archeologia e per le visite guidate. Solo l'interesse per queste ultime appare, plausibilmente, connesso a quello per le escursioni in Italia. Relativamente prossimi gli uni agli altri sono, altresì, i giudizi relativi alle mostre di archeologia e a quelle di architettura.

Infine, per quanto concerne i tre tipi di corsi proposti nel questionario: quelli di lingua, di carattere generale e a tema, e i negletti corsi di formazione professionale, solo fra le due varianti dei corsi di lingua si delinea una certa analogia nel grado di disponibilità espresso.

Dalla proiezione spaziale della matrice di similitudine fra le preferenze assegnate (*multidimensional scaling*: MDS) risulta un quadro bidimensionale della disposizione reciproca dei giudizi del campione totale (v. Appendice al cap. 3: *gr. 14*). Statisticamente, la soluzione bidimensionale è la più soddisfacente e, in virtù del numero di oggetti sottoposti al computo (19 categorie), sufficientemente affidabile.

La rappresentazione grafica rende evidenti i risultati esposti. Le categorie con le preferenze più significative costituiscono un nucleo relativamente coeso, disposto in prossimità del punto d'incrocio degli assi cartesiani.

Rispetto a tale nucleo, le categorie meno apprezzate dal pubblico, la *formazione professionale* e la *danza*, risultano extra-vaganti e ciascuna a sé stante. Considerazioni analoghe valgono anche per i *corsi di lingua*, tanto di *carattere generale* quanto a *tema*, peraltro relativamente prossimi (come si è visto) gli uni agli altri, quantunque in quadranti diversi (con valenze, cioè, di segni opposti nella dimensione corrispondente all'asse delle ascisse).

Solo questi quattro generi di offerta culturale assumono valori positivi degni di nota in una delle due dimensioni individuate, quella corrispondente all'asse delle ordinate. Tutte le altre categorie, infatti, sono posizionate nell'emicampo negativo, con l'eccezione (seppure di entità pressoché irrilevante) delle *feste* e delle *mostre di fotografia*. Così come i corsi di formazione professionale e la danza, anche le *conferenze*, infine, pur riscontrando un discreto interesse, risultano piuttosto a sé stanti, con valori negativi in entrambe le dimensioni (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

3.1 PREFERENZE E NAZIONALITÀ DEGLI INTERVISTATI

In relazione alla nazionalità degli intervistati, per le categorie ai primi posti fra gli interessi del pubblico degli Istituti di Cultura il quadro delle preferenze risulta alquanto omogeneo: il campione italiano e quello tedesco esprimono orientamenti analoghi.

Solo rispetto alle **feste** il livello di gradimento manifestato dai tedeschi a paragone con quello indicato dagli italiani è superiore all'aspettativa statistica (77% vs. 64%, *sig.F*= 0.00). A questo risultato contribuiscono sostanzialmente i campioni di Berlino (80% vs. 63%, *sig.F*= 0.01) e di Colonia (80% vs. 58%, *sig.F*= 0.00), ma non quello di Monaco di Baviera, dove non emergono particolarità rilevanti connesse alla nazionalità.

A Monaco di Baviera si delinea, invece, un interesse più accentuato nei confronti del *teatro* da parte degli italiani (91% vs. 80%, *sig.F*= 0.01), mentre i tedeschi risultano più attirati dalle *lectures* (85% vs. 68%, *sig.F*= 0.00). Fra le categorie rimanenti, gli italiani, diversamente dai tedeschi, manifestano una propensione accentuata per le **conferenze** (73% vs. 58%, *sig.F*= 0.00), in particolare nel campione di Monaco di Baviera (73% vs. 61%, *sig.F*= 0.03) e di Colonia (73% vs. 52%, *sig.F*= 0.00). Viceversa, in tutte e tre le circoscrizioni i tedeschi sono più disponibili, seppure senza raggiungere percentuali particolarmente elevate, a frequentare **corsi di lingua a tema** (59% vs. 28%, *sig.F*= 0.00) o di **carattere generale** (57% vs. 26%, *sig.F*= 0.00) e, soprattutto, ad effettuare **viaggi in Italia** a sfondo culturale (68% vs. 42%, *sig.F*= 0.00). In genere, comunque, l'interesse per l'apprendimento della lingua è secondario a paragone con quello per altri aspetti della cultura italiana. Peraltro, come si vedrà in seguito, ciò vale in misura minore per le persone più giovani.

3.2 PREFERENZE E GENERE DEGLI INTERVISTATI

Nelle preferenze assegnate si delineano solo poche peculiarità legate al genere degli intervistati.

Nel novero delle categorie con il maggior numero di segnalazioni nel campione totale, il pubblico femminile si esprime più favorevolmente nei confronti del **cinema** (89% vs. 82%, *sig.F*= 0.00) - con divergenze particolarmente consistenti nel campione di Monaco (89% vs. 77%, *sig.F*= 0.00) -, nei confronti del **teatro** (87% vs. 80%, *sig.F*= 0.00) - con un risultato di nuovo particolarmente accentuato nel campione bavarese (87% vs. 77%, *sig.F*= 0.01) - e nei confronti delle **lectures** (83% vs. 77%, *sig.F*= 0.05), in relazione alle quali le discrepanze più significative si riscontrano nel campione di Monaco (84% vs. 76%, *sig.F*= 0.04) e, soprattutto, in quello di Colonia (71% vs. 29%, *sig.F*= 0.04).

All'estremità inferiore della scala delle preferenze complessive, sono ancora le donne a manifestare interessi più pronunciati per la **danza** (53% vs. 35%, *sig.F*= 0.00), per le **mostre di artigianato** (63% vs. 50%, *sig.F*= 0.00) e per la **formazione professionale** (32% vs. 23%, *sig.F*= 0.00). Peraltro, in relazione ai corsi di formazione, questa tendenza non emerge a Monaco di Baviera, presentandosi, invece, tanto a Berlino (44% vs. 30%, *sig.F*= 0.03) quanto a Colonia (30% vs. 17%, *sig.F*= 0.00).

In quest'ultima circoscrizione, poi, il pubblico maschile appare più disponibile di quello femminile a visitare le **mostre di fotografia** (79% vs. 69%, *sig.F*= 0.05), mentre le donne, viceversa, sono più favorevoli degli uomini a seguire le **visite guidate** (65% vs. 54%, *sig.F*= 0.01).

3.3 PREFERENZE ED ETÀ DEGLI INTERVISTATI

L'età degli intervistati è connessa in misura statisticamente significativa al livello di gradimento registrato per vari generi di offerta culturale.

Fra le categorie con le preferenze più consistenti nel campione totale (> 75%), né per le *mostre di pittura* né per il *teatro* né per i *concerti* né per le *lectures* emergono peculiarità generazionali di rilievo.

Invece, nei confronti del **cinema**, al quale il campione totale tributa l'87% delle preferenze, l'interesse è superiore al valore di riferimento complessivo sino alla soglia dei 50 anni, con un picco statisticamente distintivo nella fascia fra i *31 e i 40 anni*, dove i consensi raggiungono il 93% (*sig.F= 0.00*), mentre a partire dai 51 anni esso diviene più tiepido, in particolare nelle fasce *61-70 anni* (81%, *sig.F= 0.01*) e *71-80 anni* (67%, *sig.F= 0.00*).

Per quanto concerne le **fieste** (campione tot.: 75%), rispetto alle quali l'atteggiamento del pubblico non pare complessivamente connesso a fattori generazionali, la sola fascia di età che faccia registrare particolarità significative è quella fra i *61 e i 70 anni* (*sig.F= 0.04*), essendo meno incline delle altre (66%) a questo tipo di intrattenimento.

Un legame stretto con l'età degli intervistati sussiste, invece, in relazione alle **mostre di fotografia** (campione tot.: 72%): qui sono i più giovani, in particolare le persone fra *21 e i 30 anni* (81%, *sig.F= 0.04*) nonché fra i *31 e i 40 anni* (82%, *sig.F= 0.00*), a far registrare, rispetto alla tendenza generale, un interesse maggiormente consistente, che declina, poi, in età più matura, in particolare nelle fasce fra i *51 e i 60 anni* (66%, *sig.F= 0.00*), fra i *61 e i 70 anni* (63%, *sig.F= 0.00*) e fra i *71 e gli 80 anni* (53%, *sig.F= 0.00*).

Pure le segnalazioni relative alle **mostre di scultura** (campione tot.: 70%) sono connesse a fattori generazionali. Nei confronti di questo tipo di mostre sono particolarmente attente le persone più anziane, soprattutto la fascia dai *61 ai 70 anni* (79%, *sig.F= 0.00*), mentre nelle fasce precedenti le preferenze espresse sono pressoché equivalenti alle aspettative statistiche, ovvero inferiori ad esse, in particolare nella fascia fra i *21 e i 30 anni*, la sola che si distingue per difetto d'interesse in misura statisticamente significativa (63%, *sig.F= 0.00*).

Fra le categorie che riscontrano un gradimento discreto, le **mostre di archeologia** (campione tot.: 63%), analogamente alle mostre di scultura, risultano più attraenti nelle fasce d'età matura, segnatamente fra i *51 e i 60 anni* (71%, *sig.F= 0.00*), fra i *61 e i 70 anni* (70%, *sig.F= 0.03*) e fra i *71 e gli 80 anni* (73%, *sig.F= 0.00*). I più giovani, in particolare fra i *21 e i 30 anni* (48%, *sig.F= 0.00*) e fra i *31 e i 40 anni* (51%, *sig.F= 0.04*), sono invece piuttosto sottorappresentati fra i potenziali visitatori di questo genere di mostre. Per quanto riguarda le **mostre di tradizioni popolari** (campione tot.: 64%), d'altro canto, è statisticamente significativo il livello di gradimento relativamente basso espresso dalle persone fra i *31 e i 40 anni* (55%, *sig.F= 0.00*).

I **viaggi in Italia** (campione tot. 63%) costituiscono una categoria complessivamente connessa con aspetti generazionali (così come il cinema, le mostre di fotografia e di archeologia): ad essi sono assai poco interessati gli intervistati che si trovano nella prima fase della vita di studio e/o di lavoro (*21-30 anni*: 50%, *sig.F= 0.00* e *31-40 anni*: 52%, *sig.F= 0.00*), mentre a partire dai 50 anni la disponibilità ad effettuare questo tipo di attività a sfondo culturale si fa più consistente (*51-60 anni*: 69%, *sig.F= 0.01* e *61-70 anni*: 72%, *sig.F= 0.00*). Nei confronti delle **conferenze** (campione tot. 62%), invece, le sole deviazioni particolarmente significative dalle attese sono riconducibili ai giovani con *meno di 21 anni*, scarsamente attratti da questo genere di proposta culturale (21%, *sig.F= 0.00*), e alle persone fra i *21 e i 30 anni*, che, all'opposto, manifestano un interesse relativamente accentuato (72%, *sig.F= 0.02*). Alle **visite guidate** (campione tot. 61%) risultano più interessate le fasce d'età superiori ai 50 anni, in particolare quella fra i *51 e i 60 anni* (69%, *sig.F= 0.00*), mentre fra i più giovani la propensione per questo tipo di attività tende ad essere pari o piuttosto inferiore alle aspettative, come nel caso della fascia d'età *31-40 anni*, che si distingue significativamente per difetto (51%, *sig.F= 0.00*).

Analogo al quadro precedente si configura quello relativo alle **mostre di artigianato** (campione tot.: 58%), per le quali risulta rilevante dal punto di vista statistico l'esiguità dei consensi espressi dalle persone fra *21 e 30 anni* (42%, *sig.F= 0.00*) e fra i *31 e i 40 anni* (51%, *sig.F= 0.00*).

Fra le categorie meno apprezzate, degna di nota è la differenziazione per età nel caso dei giudizi concernenti la **danza** (campione tot.: 47%). L'interesse per questo genere di spettacoli è più forte nelle fasce fra i *31 e i 40 anni* (52%, *sig.F= 0.05*) e fra i *41 e i 50 anni* (57%, *sig.F= 0.00*), mentre successivamente esso scema sensibilmente, segnatamente fra i *51 e i 60 anni* (40%, *sig.F= 0.01*) e fra i *61 e i 70 anni* (37%, *sig.F= 0.00*).

Per quanto concerne i **corsi di lingua** (campione tot.: 52%), in relazione a quelli di carattere generale non emergono particolarità generazionali di rilievo, se non per l'esiguo gruppo dei più giovani (<*21 anni*), particolarmente interessato a questo tipo di offerta (79%, *sig.F= 0.01*).

Nei confronti dei **corsi di lingua a tema** (campione tot.: 53%), d'altro canto, sono le persone all'inizio della vita lavorativa, fra i *31 e i 40 anni* a manifestare un interesse superiore alle aspettative (62%, *sig.F= 0.00*). Nella direzione opposta sono orientati, invece, i dati relativi alle fasce comprese fra i *61 e i 70 anni* (39%, *sig.F= 0.00*) e fra i *71 e gli 80 anni* (36%, *sig.F= 0.00*). In maniera prevedibile, particolarmente marcata è, infine, la differenziazione per età nelle preferenze relative alla **formazione professionale** (campione tot.: 29%): sino a 40 anni buona parte degli intervistati è più interessata a questo genere di corsi. Ciò vale in particolare per i ragazzi con *meno di 21 anni* (56%, *sig.F= 0.02*) e per i giovani fra i *21 e i 30 anni* (61%, *sig.F= 0.00*), che manifestano un discreto livello di disponibilità nei confronti di questa

offerta. Anche i giovani adulti fra i *31 e i 40 anni* si distinguono per maggior propensione (45%, *sig.F= 0.00*), ma con percentuali di preferenze meno marcate. Dopo i 50 anni tale tendenza si inverte, con valori del 17% nella fascia fra *51 e 60 anni* (*sig.F= 0.00*), del 6% in quella fra i *61 e i 70 anni* (*sig.F= 0.05*) e del 4% in quella fra i *71 e gli 80 anni* (*sig.F= 0.00*).

L'esiguo gruppo dei più giovani (<21 anni, N= 23) presenti nel campione si distingue, dunque, dalle altre fasce d'età (v. sopra) per maggiore disponibilità a partecipare ai **corsi di lingua di carattere generale** e ai corsi di **formazione professionale**, mentre risulta relativamente poco propenso a seguire le **conferenze**.

Esso è attratto in primo luogo (>75%) dal *cinema* (90%) e dalle *feste* (90%). Il *teatro* e i *concerti* condividono il secondo posto nella scala delle preferenze (86%), seguiti, *ex aequo*, dalle *mostre di pittura* e dalle *mostre di fotografia* (85%). Particolarmente apprezzati risultano pure i *viaggi in Italia* (80%) e i *corsi di lingua di carattere generale*, ai quali i più giovani tributano ben il 79% delle preferenze.

Consensi elevati (> 65% - ≤ 75%) riscontrano pure le *mostre di tradizioni popolari* (72%), le *lectures* (71%), le *visite guidate* (70%), le *mostre di artigianato* (68%) e le *mostre di archeologia* (67%).

Un discreto successo (> 55% - ≤ 65%) ottengono poi le *mostre di architettura* (63%), gli spettacoli di *danza* (60%) e i corsi di *formazione professionale* (56%).

L'attenzione per i *corsi di lingua a tema* (55%) e per le *mostre di scultura* (53%) è invece piuttosto mediocre (> 45% - ≤ 55%).

Alle *conferenze* spetta, infine, l'ultimo posto, con la percentuale, decisamente esigua, del 21%. La marginalità di queste ultime negli interessi dei più giovani trova riscontro nella matrice di similitudine fra le categorie basate sulle preferenze ad esse assegnate (v. Appendice al cap. 3: *tab. 2*): le conferenze paiono infatti pressoché irrelate rispetto alle altre proposte culturali. Questo risultato è tanto più evidente in quanto, anche per le dimensioni ridotte del sottogruppo corrispondente a questa fascia d'età e per le cumulezioni percentuali che ne conseguono, gli indici rimanenti suggeriscono interconnessioni significative per buona parte delle categorie proposte.

Fra le attività con le preferenze più marcate va nuovamente sottolineata l'inclusione dei *corsi di lingua di carattere generale*, piuttosto negletti nel campione totale, in relazione ai quali è degna di nota la concomitanza con l'interesse per la *formazione professionale* (più auspicata, come si è visto, sino a 40 anni). Questo risultato suggerisce l'attribuzione, da parte dei più giovani, di una valenza funzionale alla conoscenza della lingua in termini di valore aggiunto a fini occupazionali. Del resto, anche l'interesse, decisamente inferiore, manifestato per i corsi di lingua a tema trova riscontro in un va-

lore significativo dell'indice di Jaccard in relazione alla formazione professionale.

Analogamente a quanto riscontrato per il campione totale, il *multidimensional scaling* (MDS) dei risultati relativi a questo gruppo sulla base della matrice di Jaccard prospetta una configurazione bidimensionale dei dati (v. Appendice al cap. 3: *gr. 15*). Con l'eccezione delle conferenze, anche in questo caso la maggior parte delle categorie si dispone in prossimità del punto di incrocio degli assi, peraltro con un grado di dispersione maggiore a paragone con il campione totale, al quale contribuiscono le dimensioni ristrette di questo campione parziale (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Il ben più numeroso (N= 107) gruppo delle persone comprese nella fascia d'età **21-30 anni** si distingue (v. sopra) per un interesse maggiore nei confronti delle **mostre di fotografia**, delle **conferenze** e dei corsi di **formazione professionale**, mentre le preferenze per le **mostre di scultura**, per le **mostre di archeologia**, per le **mostre di artigianato** e per i **viaggi in Italia** sono qui più esigue che nel resto del campione.

Il genere di proposta culturale prediletto è il *cinema* (91%), seguito dal *teatro* (82%), dalle *mostre di pittura* (85%), dalle *mostre di fotografia* (81%), dai *concerti* (80%), dalle *lectures* e dalle *feste* (79%).

Le *conferenze* (72%) raggiungono, come si è già accennato, un livello di gradimento elevato (>65% - ≤ 75%).

Discreta (>55% - ≤ 65%) è l'attenzione per le *mostre di tradizioni popolari* (65%), come pure per le *mostre di architettura* (63%), per quelle di *scultura* (63%), per i corsi di *formazione professionale* (61%), per le *visite guidate* (58%) e per i *corsi di lingua a tema* (57%).

Mediocre (>45% - ≤ 55%) è, invece, l'interesse suscitato dai *viaggi in Italia* (50%), dai *corsi di lingua di carattere generale* (49%), dalle *mostre di archeologia* (48%) e dagli spettacoli di *danza* (47%).

Basso è, infine, il livello di gradimento per le *mostre di artigianato* (42%).

La matrice di prossimità di Jaccard (v. Appendice al cap. 3: *tab. 3*) indica, qui, interconnessioni complessivamente poco pronunciate fra le categorie, tranne che – prevedibilmente – per quelle che raccolgono i massimi consensi.

In relazione a queste, anche le conferenze presentano valori significativi, diversamente da quanto rilevato a proposito sia del campione totale sia del gruppo dei più giovani. Nondimeno, come evidenzia l'immagine relativa all'applicazione del *multidimensional scaling* (v. Appendice al cap. 3: *gr. 16*), rispetto alle categorie rimanenti esse sono marcatamente marginali, così come gli spettacoli di danza, le mostre di artigianato, i corsi di lingua di carattere generale e i viaggi in Italia.

La proiezione MDS bidimensionale individua un nucleo ristretto, in vicinanza

del punto di incrocio degli assi, nel quale si addensano le categorie massimamente apprezzate, comprendendo anche le mostre di architettura. Più della metà delle proposte avanzate nel questionario è distribuita nei quattro quadranti piuttosto isolatamente, con l'eccezione, da una parte, delle mostre di tradizioni popolari e delle visite guidate (prossime le une alle altre, con valori positivi in entrambe le dimensioni) e, dall'altra, dei corsi di formazione professionale e delle mostre di scultura (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

La consistente fascia di età **31-40 anni** (N= 306) è quella che fa registrare il maggior numero di peculiarità rispetto al resto del campione. Essa, come si è visto, si distingue per la particolare attenzione rivolta al **cinema**, alle **mostre di fotografia**, agli spettacoli di **danza**, ai **corsi di lingua a tema**, alla **formazione professionale** e, viceversa, per il relativo disinteresse nei confronti delle **mostre di tradizioni popolari**, delle **mostre di artigianato**, delle **mostre di archeologia**, dei **viaggi in Italia** e delle **visite guidate**. Al vertice delle preferenze espresse in questo gruppo si ripresenta, come nelle fasce antecedenti, il *cinema* (93%), seguito dalle *mostre di pittura* (87%), dal *teatro* (83%), dai *concerti* (83%), dalle *lectures* e dalle *mostre di fotografia* (82%). Consensi elevati (>65% - ≤ 75%) spettano alle *feste* (74%), alle *mostre di architettura* (68%) e alle *mostre di scultura* (66%) Discreto (>55% - ≤ 65%) è, poi, l'interesse per le *conferenze* (64%) e per i *corsi di lingua a tema* (62%). Un gradimento mediocre (>45% - ≤ 55%) riscontrano, invece, le *mostre di tradizioni popolari* (55%), gli spettacoli di *danza* (53%), i *corsi di lingua di carattere generale* (53%), i *viaggi in Italia* (52%), le *mostre di archeologia* (51%), le *mostre di artigianato* (51%) e le *visite guidate* (51%), mentre i *corsi di formazione professionale* occupano l'ultimo posto nella scala (45%).

I valori della matrice di similitudine di Jaccard (v. Appendice al cap. 3: *tab. 4*) e la proiezione bidimensionale MDS che ne risulta (v. Appendice al cap. 3: *gr. 17*) evidenziano la progressiva marginalizzazione, con il crescere dell'età, dei corsi di formazione professionale e il relativo isolamento delle conferenze e degli spettacoli di danza rispetto alla maggior parte delle categorie proposte.

Invece, le categorie ai primi posti nelle preferenze (cinema, mostre di pittura, teatro, concerti, mostre di fotografia, *lectures* e feste) si aggruppano in un nucleo immediatamente al di sopra del punto di incrocio degli assi. Al di sotto di esso, distanziate, si posizionano le mostre di architettura e, ancor più decentrata, la diade costituita dalle mostre di tradizioni popolari e dalle mostre di artigianato (con valori negativi in entrambe le dimensioni).

A *latere* del nucleo centrale si collocano, da una parte, i corsi di lingua a tema e, dall'altra, le mostre di archeologia, insieme a quelle di scultura.

Categorie con livelli di gradimento mediocri, quali le visite guidate, i viaggi in Italia e i corsi di lingua vanno a costituire una triade a sé stante con valori positivi nella prima dimensione e negativi nella seconda (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Nella fascia di età **41-50 anni** (N= 274) si registra la distribuzione delle preferenze più vicina a quella del campione totale. Rispetto a quest'ultimo, infatti, la sola discrepanza significativa consiste nella maggiore disponibilità registrata nei confronti degli spettacoli di **danza** (in analogia con la fascia d'età precedente).

Qui sono le *mostre di pittura* ad ottenere i massimi consensi (91%), seguite dal *cinema* (89%), dal *teatro* (86%), dai *concerti* (85%), dalle *lectures* (84%), dalle *feste* (80%) e dalle *mostre di fotografia* (76%).

Preferenze elevate (>65% - ≤ 75%) vanno poi alle *mostre di architettura* (72%), alle *mostre di scultura* (71%) e alle *mostre di tradizioni popolari* (66%). Discreto (>55% - ≤ 65%) è l'interesse per le *conferenze* (64%), per le *mostre di artigianato* (63%), per i *viaggi in Italia* (63%), per le *mostre di archeologia* (60%), per i *corsi di lingua a tema* (57%), per la *danza* (57%) e per i *corsi di lingua di carattere generale* (56%).

Mediocre è infine l'attenzione tributata alle visite guidate (55%), mentre i corsi di *formazione professionale* occupano l'ultimo posto (31%).

Analogamente al campione totale, dalla matrice di similitudine di Jaccard (v. Appendice al cap. 3: *tab. 5*) e dalla relativa immagine MDS bidimensionale si evince l'interconnessione fra le categorie più apprezzate e la loro disposizione in un nucleo vicino al punto di incrocio degli assi cartesiani, con valori negativi nella prima dimensione e positivi nella seconda (v. Appendice al cap. 3: *gr. 18*).

Le mostre di archeologia si posizionano in prossimità di questo nucleo, mentre le conferenze e gli spettacoli di danza risultano anche qui marginali, con valori negativi in entrambe le dimensioni.

Relativamente a sé stanti risultano i corsi di lingua di carattere generale, con valori positivi in entrambe le dimensioni, come pure le visite guidate, i corsi di lingua a tema e le mostre di artigianato, che formano una triade caratterizzata da significativa prossimità reciproca.

Palese è, infine, la (già segnalata) progressiva marginalità dei corsi di formazione professionale in concomitanza con il crescere dell'età (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Nella fascia **51-60 anni** (N= 337), meno propensa delle altre a visitare le **mostre di fotografia** e ad assistere agli spettacoli di **danza**, ma più interessata alle **mostre di archeologia** e più incline ad effettuare **viaggi in Italia** e **visite guidate** (v. sopra), il primo posto nelle preferenze spetta alle *mostre*

di pittura (91%), seguite *ex aequo* dal *teatro* e dai *concerti* (85%), quindi dal *cinema* (84%) e dalle *lectures* (80%). Consensi elevati (>65% - ≤ 75%) vanno, poi, alle *feste* (74%), alle *mostre di archeologia* (71%), alle *mostre di scultura* e a quelle di *architettura* (entrambe con il 70%), ai *viaggi in Italia* (69%) e alle *visite guidate* (69%), nonché alle *mostre di fotografia* (66%). Discreto (>55% - ≤ 65%) è il gradimento per le *mostre di tradizioni popolari* (65%), per le *mostre di artigianato* (63%) e per le *conferenze* (61%). Mediocre (>45% - ≤ 55%) risulta, invece, l'apprezzamento per i *corsi di lingua a tema* (51%) e per i *corsi di lingua di carattere generale* (50%), mentre la *danza* (40%) e la *formazione professionale* (17%) sono le categorie più neglette.

Dalla trasposizione nell'immagine MDS bidimensionale della matrice di Jaccard corrispondente (v. Appendice al cap. 3: *tab. 6* e *gr. 19*) risulta evidente la configurazione particolare, determinata dalla concentrazione della maggior parte delle categorie lungo l'asse delle ascisse, in una delle due metà del campo definite da quest'ultimo, nei due quadranti corrispondenti a valori negativi sull'asse delle ordinate e a valori positivi oppure negativi sull'asse delle ascisse. Marcatamente marginali rispetto a questa collocazione risultano, prevedibilmente, la danza e i corsi di formazione professionale, come pure, benché in misura minore, i corsi di lingua di carattere generale e quelli a tema. Degno di nota è il fatto che le ultime tre categorie sono le uniche ad assumere valori positivi sull'asse delle ordinate. Relativamente a sé stanti sono altresì le conferenze, con valori negativi in entrambe le dimensioni (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Nella fascia d'età **61-70 anni** (N= 229), meno interessata delle altre al **cinema**, alle **mostre di fotografia**, alle **feste**, agli spettacoli di **danza** e ai **corsi di lingua a tema**, ma più propensa a visitare **mostre di archeologia** e **di scultura** e ad effettuare **viaggi in Italia** (v. sopra), sono nuovamente le **mostre di pittura** ad ottenere il massimo dei consensi (92%), seguite dal **teatro** (85%), dai **concerti** (83%), dal **cinema** (81%), dalle **mostre di scultura** (79%) e dalle **lectures** (79%).

Elevato è altresì l'interesse per i **viaggi in Italia** (72%), per le **mostre di archeologia** (70%), per le **feste** (69%) e per le **mostre di architettura** (68%). Un livello discreto di gradimento riscontrano, poi, le **mostre di artigianato**, le **mostre di tradizioni popolari**, le **visite guidate** (tutte con il 65%), le **mostre di fotografia** (63%), nonché le **conferenze** (60%). Scarsa è, invece, la forza d'attrazione esercitata dai **corsi di lingua di carattere generale** (47%) e **a tema** (39%), come pure dalla **danza** (37%). Comprensibilmente, alla **formazione professionale** va, infine, una percentuale bassissima di preferenze, corrispondente al 6%.

La proiezione spaziale MDS fondata sulla matrice di similitudine fra le categorie (v. Appendice al cap. 3: *tab. 7*) risulta, nella fascia d'età 61-70anni, simile a quella computata per la fascia d'età precedente (v. Appendice al cap. 3: *gr. 20*).

Anche qui la maggior parte delle categorie si concentra in una delle due metà del campo delimitate verticalmente dall'asse delle ascisse. Nell'immediata prossimità di questo nucleo, che include le *lectures*, le mostre di archeologia e di pittura, il cinema, il teatro, le visite guidate, i viaggi in Italia, le mostre di architettura e le feste, si collocano i concerti, le mostre di tradizioni popolari, quelle di artigianato e di fotografia.

Marginali rispetto a questa configurazione risultano, da una parte, le conferenze e gli spettacoli di danza, e dall'altra i corsi di lingua di carattere generale e a tema e quelli di formazione professionale. Qui, come nel gruppo precedente, questi tre tipi di corsi corrispondono alle uniche categorie posizionate nella metà del campo opposta a quella che contiene le rimanenti proposte culturali (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Anche le persone nella fascia d'età **71-80 anni** (N= 76), come quelle comprese nella fascia antecedente, sono meno propense a frequentare il **cinema** e le **mostre di fotografia**, così come i **corsi di lingua a tema**, mentre sono particolarmente interessate alle **mostre di archeologia** (v. sopra).

Esse prediligono le *mostre di pittura* (87%) e le *lectures* (79%).

Preferenze elevate ottengono poi il *teatro* e i *concerti* (*ex aequo* con il 75%), le *mostre di archeologia* (73%), così come i *viaggi in Italia* (72%), le *mostre di tradizioni popolari* e le *mostre di scultura* (*ex aequo* con il 71%), il *cinema* (67%), le *mostre di architettura* (67%) e le *feste* (66%).

Un discreto livello di gradimento raggiungono le *visite guidate* (65%), le *conferenze* (59%) e le *mostre di artigianato* (56%), mentre basse sono le percentuali registrate per gli spettacoli di *danza* (39%), per i *corsi di lingua di carattere generale* (41%) e *a tema* (36%) e per la *formazione professionale* (4%).

L'immagine bidimensionale MDS relativa a questo gruppo (v. Appendice al cap. 3: *tab. 8* e *gr. 21*) risulta analoga (se sottoposta a rotazione) a quella del campione totale, con la concentrazione delle categorie preferite in un medesimo quadrante, in prossimità del punto di incrocio degli assi. Una diade relativamente a sé stante è costituita, invece, dal teatro e dalle feste. Marginali rispetto alla configurazione principale risultano anche in questa fascia d'età gli spettacoli di danza e le conferenze, come pure i corsi di lingua di carattere generale e a tema e, ancor più marcatamente, quelli di formazione professionale. Ad eccezione della danza, tutte queste categorie si trovano nella metà del campo opposta a quella che contiene le attività cultu-

rali rimanenti (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. an- che cap. 4.2).

L'esiguo gruppo degli **ultraottuagenari** (N= 9), infine, concentra le proprie preferenze sulle *mostre di pittura* (100%), seguite dal *teatro*, dai *concerti*, dalle *mostre di scultura* e da quelle di *scultura* (87% per ciascuna categoria), dalle *feste* (86%) e dalle *visite guidate* (78%).

Elevato è altresì l'interesse per le *mostre di architettura* (67%).

Una discreta forza d'attrazione paiono esercitare il *cinema*, le *lectures*, le *mostre di fotografia*, le *mostre di artigianato* e i *viaggi in Italia* (62% per ciascuna categoria), come pure le *conferenze* (60%) e gli *spettacoli di danza* (57%). Mediocre è, invece, l'interesse per le *mostre di tradizioni popolari* (50%), mentre i *corsi di lingua di carattere generale e a tema* (44% per entrambi) e di *formazione professionale* (12%) sono decisamente negletti.

(Per le dimensioni ridotte di questo gruppo non vengono riportate la matrice di similitudine di Jaccard e la corrispondente proiezione MDS)

3.4 PREFERENZE NEI SETTORI DI LAVORO

Dal punto di vista della distribuzione per settori di lavoro, emergono solo poche peculiarità in relazione alle categorie che nel campione totale ottengono i massimi consensi (> 75%).

Chi lavora nell'*edilizia* è meno propenso a frequentare gli spettacoli di **teatro** (60% vs. 84%, *sig.F*= 0.00), particolarmente amati, invece, dagli *insegnanti* (91% vs. 84%, *sig.F*= 0.00).

Questi ultimi, d'altro canto, manifestano minore attenzione per i **concerti** (76% vs. 83%, *sig.F*= 0.00), analogamente alle persone attive nel settore delle *traduzioni e/o dell'interpretariato* (72% vs. 83%, *sig.F*= 0.02). Viceversa, in ambito *socio-sanitario* la predilezione per la musica è maggiore a paragone con il campione totale (91% vs. 83%, *sig.F*= 0.05).

Rispetto alle iniziative culturali che complessivamente raccolgono adesioni elevate (>65% - ≤ 75%: *feste*, *mostre di fotografia*, *mostre di scultura* e *mostre di architettura*), i *docenti universitari* si distinguono significativamente per minor propensione nei confronti delle **feste** (63% vs. 75%, *sig.F*= 0.00), più gradite, viceversa, nel settore della *giustizia* e dell'*amministrazione* (85% vs. 75%, *sig.F*= 0.05).

Le **mostre di fotografia** sono particolarmente apprezzate da quanti lavorano negli ambiti dei *media* (83% vs. 72%, *sig.F*=0.03) e della produzione/promozione della *cultura* (l'87% vs. 72%, *sig.F*= 0.00). Il secondo gruppo risulta particolarmente ben disposto anche nei confronti delle **mostre di scultura** (81% vs. 70%, *sig.F*= 0.01) e delle **mostre di architettura** (78% vs. 69%, *sig.F*= 0.05). Verso queste ultime hanno una inclinazione più accentuata anche gli *accademici* (80% vs. 69%, *sig.F*= 0.02), come pure le

persone occupate nell'*edilizia* (96% vs. 69%, *sig.F*= 0.00). Questo genere di mostre esercita, invece, una forza di attrazione minore sugli *insegnanti* (59% vs. 69%, *sig.F*= 0.00).

Nel novero delle categorie che raggiungono un livello discreto di gradimento nel campione totale (>55% - ≤ 65%: *mostre di tradizioni popolari, viaggi in Italia, mostre di archeologia, conferenze, visite guidate e mostre di artigianato*), alle **conferenze** sono particolarmente interessati i *docenti universitari* (87% vs. 62%, *sig.F*= 0.00), mentre per difetto si distinguono coloro che lavorano nel settore *socio-sanitario* (51% vs. 62%, *sig.F*= 0.01) e in quello della *giustizia* e dell'*amministrazione* (45% vs. 62%, *sig.F*= 0.00). Ad effettuare **visite guidate**, poi, sono significativamente più disposte le persone attive nell'*edilizia* (84% vs. 61%, *sig.F*= 0.00) nonché nel *turismo* e nel *commercio* (85% vs. 61%, *sig.F*= 0.00).

In relazione alle proposte linguistiche e culturali che nel campione totale ottengono consensi mediocri (>45% - ≤ 55%: *corsi di lingua di carattere generale, corsi di lingua a tema* e spettacoli di *danza*), emerge il relativo disinteresse dei *docenti universitari* per i **corsi di lingua a tema** (44% vs. 53%, *sig.F*= 0.02), così come per i **corsi di lingua di carattere generale** (37% vs. 52%, *sig.F*= 0.00), condiviso, peraltro, nel secondo caso, con gli *insegnanti* (40% vs. 52%, *sig.F*= 0.00) e con *traduttori e interpreti* (37% vs. 52%, *sig.F*= 0.04). Il secondo genere di corsi, viceversa, è particolarmente apprezzato nel settore *socio-sanitario* (64% vs. 52%, *sig.F*= 0.02) e in quello della *giustizia* e dell'*amministrazione* (67% vs. 52%, *sig.F*= 0.00). In questi ambiti di lavoro si delinea altresì una propensione superiore alla media (quantunque statisticamente non significativa) a frequentare i corsi di lingua a tema (63% in entrambi i gruppi).

Docenti universitari (35% vs. 47%, *sig.F*= 0.02) e *insegnanti* (41% vs. 47%, *sig.F*= 0.04) sono inoltre meno propensi del resto del campione ad assistere a spettacoli di **danza**.

Gli *accademici*, infine, spiccano per disinteresse anche nei confronti della categoria complessivamente più negletta, i corsi di **formazione professionale** (22% vs. 29%, *sig.F*= 0.03).

Fra i **DOCENTI UNIVERSITARI** (N= 111) i massimi consensi vanno alle *mostre di pittura* (92%), seguite dal *teatro* (91%), dalle *lectures* (90%), dai *concerti* (89%), dalle *conferenze* e dal *cinema* (*ex aequo* con l' 87%), dalle *mostre di architettura* (80%) e dalle *mostre di scultura* (76%).

Un livello elevato di gradimento (> 65% - ≤ 75%) raggiungono, poi, le *mostre di fotografia* (69%) e le *mostre di archeologia* (68%).

Discreto (> 55% - ≤ 65%) è l'interesse per le *feste* (63%) e per le *mostre di tradizioni popolari* (59%). Mediocre (> 45% - ≤ 55%) risulta, d'altro canto, la forza di attrazione esercitata sugli accademici dai *viaggi in Italia* (55%), dalle *visite guidate* (47%) e dalle *mostre di artigianato* (47%).

Scarsa (> 35% - ≤ 45%) è la disponibilità a frequentare i *corsi di lingua a tema* (44%), i *corsi di lingua di carattere generale* (37%), e gli spettacoli di *danza* (35%).

Infine, i corsi di *formazione professionale* risultano irrilevanti (22%) per questo gruppo, che, come già evidenziato, si distingue dai rimanenti settori di lavoro proprio per minor propensione nei confronti non solo dei corsi di **formazione professionale**, ma anche dei **corsi di lingua**, degli spettacoli di **danza** e delle **feste**, spiccando, invece, per interesse per le **mostre di architettura** e per le **conferenze**.

L'immagine MDS (v. Appendice al cap. 3: *gr. 22*) bidimensionale, basata sugli indici di prossimità fra i giudizi espressi (v. Appendice al cap. 3: *tab. 9*), pone in evidenza le interconnessioni fra questi risultati: la maggior parte delle categorie è raggruppata in una delle metà del campo definite dall'asse delle ordinate. Nella metà opposta, in posizioni relativamente marginali e isolate, si collocano le categorie con consensi bassi o mediocri: le visite guidate, i viaggi in Italia, i corsi di lingua di carattere generale, i corsi di lingua a tema, gli spettacoli di danza e i corsi di formazione professionale. Le ultime tre categorie condividono, ciascuna relativamente a sé stante, il medesimo quadrante, mentre le prime si trovano nel quadrante opposto, con maggiore prossimità fra le visite guidate e i viaggi in Italia, come pure fra questi ultimi e i corsi di lingua di carattere generale. Le mostre di artigianato, pur raccogliendo una percentuale mediocre di preferenze, sono posizionate, invece, presso il nucleo principale, non lontano dagli spettacoli teatrali e cinematografici. Questi ultimi, d'altro canto, rappresentano la categoria più prossima alle conferenze, che, pur ottenendo in questo gruppo i consensi più consistenti, rimangono pur sempre relativamente marginali (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Fra gli **INSEGNANTI** (N= 196) l'apprezzamento per il *teatro* è tanto accentuato da collocare questo genere al primo posto nelle preferenze (91%), insieme al *cinema*. Seguono, quindi, le *mostre di pittura* (85%), le *lectures* (83%) e i *concerti* (76%).

Percentuali elevate (>65% - ≤ 75%) vanno altresì alle *feste* (71%), alle *mostre di fotografia* (70%) e alle *conferenze* (69%).

Discreto (>55% - ≤ 65%) è il livello di gradimento manifestato per le *mostre di scultura* (63%), per le *mostre di tradizioni popolari* (62%), per i *corsi di lingua a tema* (60%), per le *mostre di archeologia* (59%), per i *viaggi in Italia* (59%), per le *mostre di architettura* (59%), per le *mostre di artigianato* (58%) e per le *visite guidate* (57%).

Scarsa è, invece, la disponibilità a frequentare gli spettacoli di *danza* (41%), i *corsi di lingua di carattere generale* (40%) e quelli di *formazione professionale* (33%).

Come si è visto, del resto, gli insegnanti si distinguono, a paragone con i ri-

manenti settori di lavoro, per disinteresse proprio nei confronti della **danza** e dei **corsi di lingua di carattere generale**, come pure nei confronti dei **concerti** e delle **mostre di architettura**, e, viceversa, per particolare propensione a frequentare gli spettacoli di **teatro**.

La proiezione MDS degli indici di prossimità fra i giudizi espressi (v. Appendice al cap. 3: *gr. 23 e tab. 10*) sottolinea la marginalità della danza, della formazione professionale e dei corsi di lingua di carattere generale. I corsi di lingua a tema, invece, si accostano a categorie con preferenze significative, quali le feste e il teatro (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Nel settore **SOCIO-SANITARIO** (N= 98) i *concerti* passano al vertice della scala delle preferenze, insieme con le *mostre di pittura* (91%). Seguono il *teatro* (88%), il *cinema* (86%), le *lectures* (80%) e le *feste* (79%).

Preferenze elevate (>65% - ≤ 75%) vanno alle mostre di fotografia (74%) e alle *mostre di scultura* (68%).

Un discreto livello di gradimento (>55% - ≤ 65%) raggiungono, d'altro canto, i *corsi di lingua di carattere generale* (64%), i *corsi di lingua a tema* (63%), i *viaggi in Italia* (62%), le *mostre di archeologia* così come quelle di *architettura* (60%), le *visite guidate* (58%) e gli spettacoli di *danza* (57%). Mediocre (>45% - ≤ 55%) è, invece, l'interesse per le *mostre di tradizioni popolari* (55%), per le *conferenze* (51%) e per le *mostre di artigianato* (49%). Anche qui l'ultimo posto nella scala delle preferenze spetta, infine, ai corsi di *formazione professionale* (29%).

Come si è visto, il settore socio-sanitario si distingue per particolare propensione nei confronti dei **concerti**, nonché dei **corsi di lingua di carattere generale** (anche, seppur solo tendenzialmente, per quelli a tema) e, viceversa, per scarsa disponibilità a partecipare alle **conferenze**.

Queste ultime assumono, quindi, nella soluzione MDS relativa ai giudizi assegnati, una posizione decisamente marginale e isolata rispetto alla maggior parte delle categorie (v. Appendice al cap. 3: *gr. 24 e tab. 11*). Fra queste ultime, quelle con le preferenze più alte costituiscono un nucleo piuttosto coeso, nel medesimo quadrante, in prossimità del punto di incrocio degli assi, con l'eccezione delle mostre di scultura, relativamente decentrate rispetto ad esso e vicine agli spettacoli di danza. Una diade a sé stante costituiscono, poi, le mostre di artigianato e di tradizioni popolari, mentre, nel medesimo quadrante, le mostre di architettura e di archeologia formano una triade con le visite guidate. Il rilievo dato in questo gruppo ai corsi di lingua di carattere generale è sottolineato dalla prossimità di questa categoria (insieme ai viaggi in Italia) al nucleo principale, non lontano dal quale si posizionano anche i corsi di lingua a tema (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Analogamente alle persone occupate nel settore socio-sanitario, anche co-

loro che lavorano nell'ambito della **GIUSTIZIA** e dell'**AMMINISTRAZIONE** (N= 97) pongono al vertice delle proprie preferenze i *concerti* (88%), *ex aequo* con il *cinema* e con le *mostre di pittura*, seguite dalle *feste* (85%), dal *teatro* (82%), dalle *lectures* (81%) e dalle *mostre di fotografia* (76%).

Elevato (>65% - ≤ 75%) è il gradimento espresso per le *mostre di architettura* (74%), per i *viaggi in Italia* (70%), per le *mostre di tradizioni popolari* (67%) e per i *corsi di lingua di carattere generale* (67%).

Discreto (>55% - ≤ 65%) è l'interesse per le *mostre di scultura* (65%), per i *corsi di lingua a tema* (63%), per le *visite guidate* (63%), per le *mostre di artigianato* (62%) e per le *mostre di archeologia* (62%).

Una forza di attrazione mediocre (>45% - ≤ 55%) è esercitata dagli spettacoli di *danza* (53%) su questo gruppo, che si distingue per il livello di gradimento espresso nei confronti delle *conferenze*, tanto basso (45%) da far slittare questa categoria al penultimo posto, prima dei corsi di *formazione professionale* (38%).

Il settore della giustizia e dell'amministrazione, dunque, condivide con quello socio-sanitario il disinteresse per le **conferenze** e, viceversa, una disponibilità accentuata a frequentare i **corsi di lingua di carattere generale** (e, tendenzialmente, a tema). Come si è già sottolineato, esso spicca, poi, per propensione nei confronti delle **feste**.

Nell'immagine MDS relativa alle similitudini fra i giudizi espressi (v. Appendice al cap. 3: *gr. 25* e *tab. 12*) ricompare il dato ricorrente della prossimità delle mostre di artigianato a quelle di tradizioni popolari, come pure delle mostre di architettura a quelle di archeologia, che in questo caso si accostano anche alle *lectures*. Un triade relativamente a sé stante è costituita dai viaggi in Italia, dalle visite guidate e dal teatro, in prossimità della quale si posizionano anche i corsi di lingua a tema, mentre quelli di carattere generale risultano corrispondere ai gusti sottostanti alla scelta per le categorie più amate, in particolare cinema e feste (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Nell'ambito dei **MEDIA** (N= 117) la sola variazione significativa rispetto alla distribuzione campionaria consiste nel particolare apprezzamento per le **mostre di fotografia**, qui al quarto posto nella scala delle preferenze, al cui vertice si colloca il *cinema* (91%), seguito dalle *mostre di pittura* (89%), dalle *lectures* (88%), appunto dalle *mostre di fotografia* (83%), dai *concerti* (82%), dal *teatro* (78%), dalle *mostre di scultura* (77%) e dalle *feste* (76%). Elevati (>65% - ≤ 75%) risultano, altresì, i consensi per le *mostre di architettura* (73%).

Un interesse discreto (>55% - ≤ 65%) riscontrano le *conferenze* (65%), i *viaggi in Italia* (64%), le *mostre di archeologia* (58%) e le *mostre di artigianato* (56%).

Mediocre (>45% - ≤ 55%) è, d'altro canto, il livello di gradimento per le *mo-*

stre di tradizioni popolari (54%), per le *visite guidate* (53%), per i *corsi di lingua di carattere generale* (51%) e *a tema* (50%), come pure per gli spettacoli di *danza* (46%). Alla *formazione professionale*, infine, va solo il 35% delle preferenze. La proiezione spaziale degli indici di prossimità fra i giudizi espressi basata sul *multidimensional scaling* (v. Appendice al cap. 3: *gr. 26* e *tab. 13*) pone in evidenza l'aggrupparsi delle categorie con i consensi più elevati, nel cui novero, peraltro, tanto i concerti quanto le feste assumono posizioni relativamente decentrate, caratterizzate nel caso delle seconde dalla prossimità alle opzioni per i viaggi in Italia. I generi rimanenti risultano marginali e a sé stanti, con le eccezioni delle mostre di archeologia, anche qui vicine, come in altri gruppi, alle mostre di architettura, e delle mostre di artigianato, relativamente prossime a quelle di tradizioni popolari (cfr. 4.2).

Nell'esiguo novero (N= 24) di coloro che lavorano nell'**EDILIZIA** è forte, come si è visto, l'attenzione per le **mostre di architettura** e per le **visite guidate**, mentre, all'opposto, gli spettacoli di **teatro** ricevono meno preferenze che nei gruppi rimanenti.

Le *mostre di architettura* ascendono, dunque, al primo posto (96%), seguite dalle *mostre di fotografia* (87%), dal *cinema* e dalle *mostre di pittura* (86% *ex aequo*), dalle *feste* (85%), dalle *visite guidate* (84%) e dai *concerti* (80%).

Consensi elevati (>65% - ≤ 75%) vanno, poi, alle *mostre di archeologia* (75%), alle *mostre di scultura* (68%) e alle *lectures* (67%).

Discreto interesse (>55% - ≤ 65%) destano il *teatro* (60%), nonché le *conferenze*, i *corsi di lingua di carattere generale* e le *mostre di tradizioni popolari* (56% per tutte le categorie).

Mediocre (>45% - ≤ 55%) è, invece, l'attenzione per i *corsi di lingua a tema* (50%), per i *viaggi in Italia* (44%) e per gli spettacoli di *danza* (44%), mentre le *mostre di artigianato* risultano al penultimo posto (36%), prima della *formazione professionale* (35%).

L'immagine MDS (v. Appendice al cap. 3: *gr. 27* e *tab. 14*) sottolinea la similitudine dei giudizi relativi alle categorie con consensi elevati, fra le quali, peraltro, le feste, le mostre di fotografia e, soprattutto, le *lectures* tendono ad assumere posizioni decentrate. Una triade a sé stante è costituita dalle conferenze, dai corsi di lingua a tema e dalle mostre di tradizioni popolari, le quali in questo gruppo, diversamente dagli altri, non risultano prossime alle mostre di artigianato. Queste ultime, così come il teatro, le formazioni professionali, la danza e i viaggi in Italia si collocano in posizioni decisamente eccentriche ed isolate rispetto al nucleo principale (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Come si è sottolineato all'inizio del capitolo, le **mostre di fotografia** sono predilette dal pubblico attivo nel settore della produzione/promozione della **CULTURA** (N= 107) che apprezza in misura distintiva rispetto al resto del

campione anche le **mostre di scultura** e le **mostre di architettura**.

Alla sommità delle preferenze si trovano le *mostre di pittura* (90%), seguite dai *concerti* e dal *cinema* (88% *ex aequo*), quindi, appunto, dalle *mostre di fotografia* (86%), dal *teatro* (85%), dalle *lectures* (82%), dalle *mostre di scultura* (81%), e dalle *mostre di architettura* (78%).

Consensi elevati (>65% - ≤ 75%) vanno alle *feste* (75%) e alle *conferenze* (67%). Discreto (>55% - ≤ 65%) risulta l'interesse per le *mostre di archeologia* (65%), per le *mostre di tradizioni popolari* (64%), per i *corsi di lingua di carattere generale* (61%), per gli spettacoli di *danza* (58%), per le *mostre di artigianato* (56%) e per i *corsi di lingua a tema* (56%).

Mediocre (>45% - ≤ 55%) è, poi, la forza d'attrazione esercitata dai *viaggi in Italia* e dalle *visite guidate* (49%), mentre ai corsi di *formazione professionale* spetta anche qui l'ultimo posto (26%).

In questo campione parziale, così come nella maggioranza degli altri gruppi, l'immagine MDS relativa agli indici di prossimità fra le preferenze assegnate (v. Appendice al cap. 3: *gr. 28* e *tab. 15*) rende palese la forte similitudine dei gusti sottostanti ai giudizi per le categorie più apprezzate. Fra queste ultime solo le feste e le conferenze sono decentrate rispetto al nucleo principale, in misura particolarmente evidente nel caso delle seconde. Nel novero delle categorie rimanenti si ripresenta la propinquità fra le mostre di tradizioni popolari e quelle di artigianato, che in questo settore di lavoro si accostano anche agli spettacoli di danza, mentre i due tipi di corsi di lingua proposti formano una triade con le mostre di archeologia (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Per difetto rispetto al campione totale si distinguono (v. sopra) nel settore delle **TRADUZIONI** e dell'**INTERPRETARIATO** (N= 57) le preferenze relative ai **concerti** e ai **corsi di lingua di carattere generale**.

In questo ambito occupazionale il massimo dei consensi va al *cinema* (93%), seguito dalle *mostre di pittura* (88%), dalle *lectures* (82%), dal *teatro* (80%) e dalle *conferenze* (77%).

Elevato (>65% - ≤ 75%) è altresì l'interesse per le *mostre di fotografia* (74%), per i *concerti* (72%) e per le *feste* (71%).

Un gradimento discreto (>55% - ≤ 65%) riscontrano, quindi, le *mostre di architettura* (64%), le *mostre di scultura* (62%), le *mostre di artigianato* (57%) e i *viaggi in Italia* (56%).

Mediocre (>45% - ≤ 55%) è l'attrattiva esercitata dalle *mostre di archeologia* (53%), dalle *mostre di tradizioni popolari* (52%), dalle *visite guidate* (51%) e dagli spettacoli di *danza* (49%).

Ai *corsi di lingua a tema* (43%), ai corsi di *formazione professionale* (39%) e ai *corsi di lingua di carattere generale* (37%) spettano, infine, i ranghi più bassi nella scala delle preferenze.

Le ultime tre categorie sono situate ai margini dell'immagine MDS corri-

spondente alle similitudini fra i giudizi espressi (v. Appendice al cap. 3: *gr. 29* e *tab. 16*). Il quadro complessivo risulta, comunque, piuttosto articolato, senza che si delineino nuclei coesi, caratterizzati, cioè, come nella maggior parte dei casi precedenti, da prossimità particolarmente strette (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

Nel ristretto novero (N= 34) di coloro che operano nel **TURISMO** e nel **COM-MERCIO** è significativa la particolare predilezione per le **visite guidate** (85%), che si collocano al quarto posto nella scala delle preferenze, dopo le *mostre di pittura* (100%), il *teatro* (92%) e i *concerti* (90%). Anche al *cinema* e alle *feste* vanno consensi molto consistenti (83% *ex aequo*), come pure alle *mostre di scultura* e alle *lectures* (79% *ex aequo*).

Elevata (>65% - ≤ 75%) è l'attenzione per le mostre di fotografia e di artigianato (73% *ex aequo*), per i viaggi in Italia (72%) e per le mostre di tradizioni popolari (69%).

Consensi discreti (>55% - ≤ 65%) ottengono le *mostre di architettura* (62%), gli spettacoli di *danza* (60%), i *corsi di lingua di carattere generale* (58%), le *conferenze* e i *corsi di lingua a tema* (56%).

Infine, alle *mostre di archeologia* e ai *corsi di formazione professionale* vanno, rispettivamente, il 50% e il 43% delle preferenze.

L'immagine MDS relativa agli indici di Jaccard per le preferenze espresse da questo gruppo (v. Appendice al cap. 3: *gr. 30* e *tab. 17*) evidenzia la concentrazione in un nucleo relativamente cospicuo e coeso (in uno stesso quadrante, in prossimità dell'incrocio degli assi) delle categorie con i consensi maggiori. Fra queste, relativamente decentrate risultano le escursioni in Italia, le feste, la musica, le mostre di artigianato e quelle di tradizioni popolari. A paragone con gli altri gruppi, gli ultimi due tipi di mostre appaiono qui meno vicini gli uni agli altri. Considerazioni analoghe valgono per le mostre di archeologia e di architettura. D'altro canto è degna di nota la prossimità sia dei corsi di lingua di carattere generale alle mostre di artigianato sia dei corsi di lingua a tema alle mostre di tradizioni popolari (sull'interpretazione dei risultati della proiezione MDS v. anche cap. 4.2).

3.5 PREFERENZE NEI CAMPIONI REGIONALI

Dal punto di vista della distribuzione circoscrizionale del campione (Berlino, Monaco di Baviera, Colonia), solo in pochi casi emergono peculiarità significative. La maggior parte di queste ultime è interpretabile alla luce delle caratteristiche sociodemografiche dei tre sottogruppi e delle tipologie di giudizio ad esse connesse, riportate nei capitoli precedenti.

Fra le categorie al vertice dei consensi nel campione totale (> 75%):

- in relazione al **cinema** (campione totale: 87%), si delinea una certa di-

screpanza (*sig. F*= 0.04) fra il campione berlinese (90%) e quello bavarese (85%): il primo è infatti più incline del secondo a seguire questo genere di spettacoli, in concomitanza con una maggiore incidenza nella capitale delle fasce di età più giovani (sino ai 40 anni), particolarmente amanti dei film;

- rispetto ai **concerti** (campione totale: 84%), va registrato un interesse inferiore alle aspettative statistiche (anche se con una percentuale alta di preferenze accordate: 78%) presso gli intervistati di Monaco di Baviera, la cui propensione per questa categoria è significativamente inferiore a quella manifestata sia a Colonia (86%, *sig. F*= 0.00) sia a Berlino (87%, *sig. F*= 0.00).

Fra le proposte culturali che nel campione totale raccolgono consensi meno consistenti, ma pur sempre elevati (> 65% - ≤ 75%):

- a Berlino è relativamente più accentuato (78%) rispetto a Monaco di Baviera (68%, *sig. F*= 0.00) l'interesse per le **mostre di fotografia** (campione totale: 72%), apprezzate in modo particolare dai più giovani (segnatamente fra i 21 e i 40 anni), maggiormente rappresentati nella capitale che a Monaco di Baviera, dove, viceversa, è più significativa la presenza delle fasce d'età superiori ai 50 anni, poco attratte da questi eventi culturali;
- con una percentuale di consensi del 77%, gli intervistati della capitale risultano, poi, più inclini a visitare le **mostre di architettura** (campione totale: 69%) a paragone sia con il campione di Monaco di Baviera (65%, *sig. F*= 0.00) sia con quello di Colonia (67%, *sig. F*= 0.00). A Berlino, del resto, è consistente l'incidenza di tre settori di lavoro molto bendisposti nei confronti di questo tipo di mostre: docenza universitaria, edilizia e produzione/promozione della cultura, mentre, viceversa, è esigua quella del settore meno interessato ad esse: l'insegnamento.

Fra le iniziative culturali alle quali il campione totale tributa un interesse discreto (>55% - ≤ 65%):

- a Colonia si delinea una certa disaffezione per le **conferenze** (che qui ottengono il 55% delle preferenze, a fronte del 62% nel campione totale), rispetto tanto agli intervistati di Berlino (67%, *sig. F*= 0.00) quanto a quelli di Monaco di Baviera (64%, *sig. F*= 0.01);
- nei confronti dei **viaggi a sfondo culturale in Italia** (campione totale: 63%), viceversa, emerge una più forte propensione da parte del pubblico della città renana (67%) a paragone con il pubblico berlinese (57%, *sig. F*= 0.00), nel quale è inferiore la presenza degli ultracinquantenni, particolarmente propensi ad effettuare questo genere di escursioni;

- il pubblico della capitale, infine, si discosta da quello di Monaco di Baviera ($sig.F= 0.01$) per la minore attenzione manifestata nei confronti delle **mostre di artigianato** (campione totale: 58%, Monaco di Baviera: 63%, Berlino: 53%, Colonia: 57%), poco apprezzate, come si è visto, dai più giovani (in particolare fra i 21 e i 40 anni), maggiormente rappresentati nel gruppo berlinese a paragone con quello bavarese.

Fra le categorie agli ultimi posti nelle preferenze del campione totale, infine:

- agli spettacoli di **danza** (campione totale: 47%) il pubblico di Monaco di Baviera risulta ancor meno incline (36%) di quello di Berlino (52%, $sig.F= 0.00$) e di Colonia (54%, $sig.F= 0.00$);
- il pubblico della capitale si distingue, poi, da quello di Monaco di Baviera (26%, $sig.F= 0.00$) e da quello di Colonia (27%, $sig.F= 0.00$) per maggiore disponibilità nei confronti della categoria in assoluto meno apprezzata dal campione totale (29%): la **formazione professionale**, anche se la quota del 38% di consensi registrata a Berlino non è in assoluto elevata. E', comunque, plausibile porre in connessione tale discrepanza con la maggiore incidenza, nella capitale, di giovani e di giovani adulti, particolarmente propensi a seguire questo tipo di corsi.

3.6 PREFERENZE E DATI SOCIODEMOGRAFICI: SINTESI

In sintesi, fra le categorie alle quali il campione totale tributa i massimi consensi emergono le seguenti peculiarità connesse alle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati (v. Appendice al cap. 4: *tab. 18 a-e*):

- per le **mostre di pittura** il livello di gradimento non pare connesso all'età, al genere, alla nazionalità o al settore di lavoro, se non nel caso di coloro che operano nel *turismo* e nel *commercio*, fra i quali la percentuale di preferenze raggiunge il 100%;
- l'interesse per il **cinema** è più pronunciato nel pubblico *femminile* piuttosto che in quello maschile, fra gli *studenti universitari* (v. oltre in questo capitolo) e, in generale fra le persone con *meno di 50 anni* (segnatamente fra i 31 e i 40 anni), mentre gli ultrasessantenni sono meno inclini ad assistere alle proiezioni cinematografiche;
- anche al **teatro** vanno consensi più consistenti da parte delle *donne* piuttosto che degli uomini, come pure da parte del settore di lavoro nel quale esse sono più numerose, *l'insegnamento*, mentre all'interno del piccolo gruppo delle persone attive nell'*edilizia* il grado di propensione per questo tipo di spettacoli è inferiore a quello registrato mediamente;
- d'altro canto, *insegnanti, traduttori e interpreti* paiono meno interessa-

- ti del resto del campione ai **concerti**, particolarmente apprezzati, all'opposto, nel settore *socio-sanitario*;
- la predilezione per le **lectures**, infine, è più pronunciata fra le *donne* piuttosto che fra gli uomini, nonché fra gli *studenti universitari* (v. oltre in questo capitolo).

Fra le tre categorie con un livello di gradimento elevato nel campione totale (>65% - ≤ 75%):

- le **feste** esercitano una forza d'attrazione più accentuata sui *tedeschi* piuttosto che sugli italiani e sulle persone attive nel settore della *giustizia* e dell'*amministrazione* (nel quale prevalgono, appunto, i tedeschi) e, viceversa, relativamente scarsa sui *docenti universitari*, nonché sulla fascia d'età compresa fra i *61 e i 70 anni*;
- alle **mostre di fotografia** sono particolarmente interessati gli intervistati attivi nel settore dei media, in quello della produzione/promozione della *cultura*, come pure i più *giovani* (segnatamente fra i 21 e i 40 anni), mentre le persone con più di 50 anni sono relativamente poco propense a visitare questo tipo di mostre;
- viceversa, i più anziani, in particolare le persone fra i *61 e i 70 anni*, dimostrano una sensibilità maggiore nei confronti delle **mostre di scultura**, più apprezzate anche da coloro che lavorano nell'ambito della produzione/promozione della *cultura*;
- le **mostre di architettura** sono più amate da coloro che lavorano nell'*edilizia*, all'interno del gruppo dei *docenti universitari* e nel settore della produzione e della promozione della *cultura*, meno, invece, fra gli *insegnanti*.

Fra le proposte culturali che raccolgono preferenze discrete (>55% - ≤ 65%):

- per le mostre di **tradizioni popolari** la sola peculiarità va ascritta - per difetto d'interesse - alla fascia d'età compresa fra i *31 e i 40 anni*;
- le **mostre di archeologia** risultano, d'altro canto, più attraenti nelle fasce d'età superiori ai *50 anni* e meno in quelle al di sotto dei *40 anni*;
- nei confronti dei **viaggi in Italia**, è significativamente maggiore l'interesse espresso dai *tedeschi*, a raffronto con gli italiani, e dalle fasce d'età superiori ai *50 anni*;
- le **conferenze**, viceversa, sono più apprezzate dagli *italiani* e dai *giovani* fra i *21 e i 30 anni*, come pure dagli *accademici* e dagli *studenti* (cfr. la fine di questo capitolo), meno, invece, nel settore *socio-sanitario*, in quello della *giustizia* e dell'*amministrazione* e nell'esiguo gruppo dei giovanissimi (<21 anni);

- verso le **visite guidate** sono significativamente più bendisposte, a paragone con il resto del campione, le persone attive nel *turismo* e nel *commercio* e nell'*edilizia*, mentre, dal punto di vista delle peculiarità generazionali, si distinguono per particolare disponibilità gli intervistati d'età compresa fra i *51 e i 60 anni* e, viceversa, per un certo disinteresse le persone fra i *31 e i 40 anni*;
- le **mostre di artigianato**, infine, esercitano un'attrattiva più accentuata sulle *donne* piuttosto che sugli uomini, mentre le persone fra i *21 e i 40 anni* sono meno interessate delle altre fasce d'età a questo genere di iniziative culturali.

Fra le categorie con meno del 55% delle preferenze complessive:

- per i corsi di **lingua a tema** manifestano maggiore interesse i *tedeschi*, come pure le persone fra i *31 e i 40 anni*, mentre agli intervistati con *più di 60 anni* e ai *docenti universitari* va attribuita una tendenza inversa;
- pure i **corsi di lingua di carattere generale** sono più apprezzati dai *tedeschi* e dai più giovani (<*21 anni*), nonché da coloro che lavorano nel settore *socio-sanitario* e in quello della *giustizia* e dell'*amministrazione*, mentre, viceversa, *docenti universitari, insegnanti e traduttori / interpreti* sono scarsamente attirati da questo tipo di corsi;
- gli spettacoli di **danza** sono più apprezzati dalle *donne* e dalle persone d'età compresa fra i *31 e i 50 anni*, essendo, all'opposto, negletti dagli ultracinquantenni e, sulla base della classificazione per settori di lavoro, dai *docenti universitari* e dagli *insegnanti*;
- le *donne* sono più interessate degli uomini, seppure con una percentuale assai poco rilevante, anche ai corsi di **formazione professionale** condividendo, in questo, l'orientamento degli *studenti universitari* (cfr. il paragrafo successivo) e delle persone nelle fasce d'età più giovani, che fanno registrare percentuali più alte della media *sino ai 40 anni*. Sulla base della classificazione per settori di lavoro non emergono particolarità significative, se non nel gruppo dei *docenti universitari*, ancor meno interessati degli altri gruppi a questo tipo di offerta.

Le preferenze espresse dagli **STUDENTI** (N= 155) si discostano, dunque, in misura significativa dalle scelte dei rimanenti intervistati solo in relazione a quattro categorie.

Fra le proposte culturali più apprezzate nel campione totale, essi manifestano una disponibilità maggiore a seguire il **cinema** (92% vs. 87%, *sig.F= 0.01*)

– in corrispondenza con la predilezione registrata fra i più giovani per questo genere di spettacoli - e le **lectures** (86% vs. 81%, *sig.F= 0.05*).

Pure in corrispondenza con peculiarità generazionali già segnalate, fra le categorie che nel campione totale riscontrano un gradimento discreto, chi fre-

quenta l'università risulta più incline - così come i docenti e la fascia d'età *21-30 anni* - a partecipare alle **conferenze** (73% vs. 62%, *sig.F= 0.00*). Fra le altre categorie sono i corsi di **formazione professionale** a far registrare in questo gruppo consensi significativamente più consistenti (44% vs. 29%, *sig.F= 0.00*).

3.7 PREFERENZE PER SINGOLE SOTTOCLASSI DI INIZIATIVE CULTURALI

Nell'ambito del **CINEMA**, al secondo posto nella scala delle preferenze espresse dal campione totale (87%), i massimi livelli di gradimento sono raggiunti in tutte e tre le circoscrizioni dai **documentari** (totale: 81%, Berlino: 83%, Monaco: 82%, Colonia: 79%) e dalle **rassegne a tema** (totale: 80%, Berlino: 86%, Monaco: 78% e Colonia: 79%).

Le rimanenti categorie si attestano tutte su livelli elevati (>65% - ≤ 75%): **rassegne su registi** (totale: 71%, Berlino: 79%, Monaco: 67%, Colonia: 69%), **rassegne su attori** (totale: 68%, Berlino: 76%, Monaco: 64% e Colonia: 66%), **nuove tendenze** (totale: 66%, Berlino: 80%, Monaco: 60% e Colonia: 63%), con la sola eccezione degli **spettacoli per bambini**, considerati decisamente poco attraenti (totale: 26%, Berlino: 39%, Monaco di Baviera: 21%, Colonia: 23%). La forte convergenza dell'interesse generale sul cinema trova insomma riscontro in una scala di preferenze per le diverse sottoclassi di questa categoria connotata da valori complessivamente alti e da scarsa variabilità.

Analogamente a quanto rilevato a proposito della categoria del cinema *tout court* (v. cap. 3.1), il livello di gradimento per le proiezioni ai primi due posti nelle preferenze del pubblico non presenta connessioni con la **nazionalità** degli intervistati.

Gli italiani si distinguono, invece, dai tedeschi per un grado d'interesse maggiore nei confronti del *cinema per bambini* (45% vs. 21%, *sig.F= 0.00*).

Anche la sensibilità per i cicli di proiezioni incentrate su singoli *attori* e per le *rassegne su registi* è più accentuata fra gli italiani che fra i tedeschi (74% vs. 66%, *sig.F= 0.02* nel primo caso e 76% vs. 69%, *sig.F= 0.04* nel secondo). Nel gruppo degli intervistati italiani, dunque, l'interesse *ad personam* per i protagonisti del cinema è più spiccato che nel gruppo tedesco. Così come ha evidenziato l'analisi per **genere** delle preferenze assegnate al cinema *tout court* (v. cap. 3.2), le donne sono più inclini degli uomini ad assistere ai diversi tipi di spettacoli cinematografici (*rassegne su attori*: 71% vs. 61%, *sig.F= 0.00*, *rassegne su registi*: 74% vs. 65%, *sig.F= 0.00*, *rassegne a tema*: 83% vs. 74%, *sig.F= 0.00*, *cinema per bambini*: 29% vs. 21%, *sig.F= 0.00*, *nuove tendenze*: 69% vs. 62%, *sig.F= 0.02*), con la so-

la eccezione dei *documentari*, rispetto ai quali i gusti del campione femminile non si distinguono in misura rilevante da quelli del campione maschile (81% vs. 80%).

L'età degli intervistati è connessa al grado d'interesse espresso per la categoria del cinema, particolarmente apprezzata dai giovani e dai giovani adulti, e, viceversa, meno amata dalle persone più anziane, segnatamente dagli ultrasessantenni (v. cap. 3.3). Questa peculiarità generazionale si delinea per tutte le opzioni cinematografiche contenute nel questionario, con l'eccezione dei *documentari*, per i quali l'elevato gradimento riscontrato prescinde da fattori generazionali.

- Per le *rassegne a tema* l'attenzione è più spiccata sino a 50 anni (*21-30 anni*: 89%, *sig.F*= 0.02, *31-40 anni*: 90%, *sig.F*= 0.00, *41-50 anni*: 86%, *sig.F*= 0.00), mentre a partire dai 60 anni l'interesse diminuisce (*61-70 anni*: 66%; *71-80 anni*: 54%, *sig.F*= 0.00 per entrambe le fasce d'età).
- Pure per le *rassegne su attori* l'interesse è significativamente inferiore alla media nelle fasce d'età superiori ai 60 anni (*61-70 anni*: 58%; *71-80 anni*: 53%, *sig.F*= 0.00 per entrambe le fasce d'età), mentre una tendenza opposta di portata statisticamente significativa si delinea nella fascia compresa fra i *31 e i 40 anni* (74%, *sig.F*= 0.00).
- Considerazioni analoghe valgono per le *rassegne su registi* (*61-70 anni*: 63%; *71-80 anni*: 50%, *sig.F*= 0.00 per entrambe le fasce d'età). Da queste ultime è di nuovo la fascia d'età compresa fra i *31 e i 40 anni* ad essere particolarmente attirata (77%, *sig.F*= 0.00), così come quella compresa fra i *41 e i 50 anni* (77%, *sig.F*= 0.03).
- Nei confronti delle *nuove tendenze* cinematografiche è la soglia dei 50 anni a rappresentare la linea di demarcazione fra la predilezione e il relativo disinteresse del pubblico: le persone d'età compresa fra i 21 e i 50 anni (*21-30 anni*: 79%, *sig.F*= 0.00, *31-40 anni*: 83%, *sig.F*= 0.00, *41-50 anni*: 73%, *sig.F*= 0.02) manifestano, infatti, particolare attenzione per questo genere di proiezioni, mentre dai 51 anni in poi l'interesse cala progressivamente, risultando inferiore alla media (*51-60 anni*: 55%; *61-70 anni*: 53%; *71-80 anni*: 36%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce d'età).
- Una tendenza simile emerge anche a proposito del *cinema per bambini*, al quale vanno preferenze superiori al valore del campione totale sino ai 50 anni d'età (<*21 anni*: 50%, *sig.F*= 0.03, *31-40 anni*: 43%, *sig.F*= 0.00, *41-50 anni*: 33%, *sig.F*= 0.02), con un'inversione di segno statisticamente significativa a partire dai 51 anni (*51-60 anni*: 17%; *61-70 anni*: 11%; *71-80 anni*: 14%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce d'età).

In analogia con i dati registrati in relazione alla categoria generale del cinema (v. cap. 3.4), dall'analisi del campione per **settori di lavoro** non emergono peculiarità connesse all'appartenenza all'una o all'altra branca nelle scelte effettuate per i vari tipi di spettacoli cinematografici.

Infine, dal punto di vista della **distribuzione regionale**, per i tutti i tipi di proiezioni, con l'eccezione dei *documentari*, si delinea un'attenzione più marcata della media nel pubblico di Berlino, caratterizzato da una più forte incidenza di classi d'età più giovani (come si è visto, particolarmente interessate al cinema) a paragone con quello delle altre circoscrizioni:

- *rassegne su attori*: Berlino/Monaco di Baviera: *sig. F*=0.00 e Berlino/Colonia: *sig. F*= 0.00;
- *rassegne su registi*: Berlino/Monaco di Baviera: *sig. F*=0.00 e Berlino/Colonia: *sig. F*= 0.00;
- *film a tema*: Berlino/Monaco: *sig. F*= 0.00 e Berlino/Colonia: *sig. F*= 0.00;
- *nuove tendenze*: Berlino/Monaco: *sig. F*= 0.00 e Berlino/Colonia: *sig. F*=0.00;
- *cinema per bambini*: Berlino/Monaco: *sig. F*= 0.00 e Berlino/Colonia: *sig. F*= 0.00.

Nell'ambito del **TEATRO**, al terzo posto nella scala delle preferenze espresse dal campione totale (84%), i poli di maggior attrazione sono la **commedia dell'arte** (totale: 84%, Berlino: 84%, Monaco: 82%, Colonia: 85%) e il **teatro drammatico** (totale: 73%, Berlino: 81%, Monaco: 72%, Colonia: 70%). Gli spettacoli di genere **comico** (totale: 68%), d'altro canto, ottengono ovunque consensi elevati (Berlino: 66%, Monaco: 70% e Colonia: 67%). L'interesse per il teatro **politico** (totale: 56%, Berlino: 64%, Monaco: 50%, Colonia: 56%) e per quello **sperimentale** (totale: 48%, Berlino: 61%, Monaco: 39%, Colonia: 46%) è invece complessivamente tiepido, seppure maggiore di quello manifestato per gli spettacoli **per bambini** (totale: 28%), ai quali, nel caso del teatro così come in quello del cinema, spetta il rango più basso fra tutte le opzioni previste (Berlino: 36%, Monaco di Baviera: 22% e Colonia: 28%).

Le peculiarità legate alla **nazionalità** degli intervistati sono solo due: gli italiani manifestano una sensibilità più spiccata rispetto al sottogruppo tedesco nei confronti del teatro *comico* (77% vs. 65%, *sig. F*= 0.00), come pure, in analogia con quanto riscontrato in ambito cinematografico, nei confronti degli spettacoli teatrali *per bambini* (46% vs. 23%, *sig. F*= 0.00).

È già stato rilevato (v. cap. 3.2) che, in relazione all'interesse per il teatro *tout court*, sussistono peculiarità legate al **genere** degli intervistati: infatti sono soprattutto le donne a prediligere questo tipo di spettacoli. Per le singole specificazioni della categoria, tale tendenza è confermata nel caso della *commedia dell'arte* (86% vs. 79%, *sig. F*= 0.01), del *teatro comico* (70% vs. 61%, *sig. F*= 0.02) e del *teatro per bambini* (31% vs. 20%, *sig. F*= 0.00). Non si riscontrano, invece, specificità rilevanti per il *teatro drammatico*, per il *teatro politico* e per il *teatro sperimentale*.

Se il livello di gradimento espresso per il teatro *tout court* non pare legato a fattori generazionali (v. cap. 3.3), l'**età** risulta, invece, connessa all'interesse per alcuni generi drammaturgici specifici: così come per le proiezioni cine-

matografiche, per talune opzioni emerge una maggiore sensibilità fra le persone con meno di 50 anni e un relativo disinteresse fra i più anziani.

- Per il *teatro drammatico* la sola peculiarità rilevante è costituita dalla fascia d'età *21-30 anni*, più attirata delle altre da questo genere di spettacoli (83%, sig. F= 0.00).
- Nel caso del *teatro politico* si delinea una diminuzione dell'interesse con l'avanzare dell'età, a partire dai 50 anni (in particolare nella fascia *51-60 anni*: 50%, sig. F= 0.02 e in quella *71-80 anni*: 42%, sig.F= 0.00), mentre su questo genere si appunta l'attenzione delle persone fra i *41 e i 50 anni* (65%, sig.F= 0.00).
- Nei confronti del *teatro sperimentale* sono più bendisposti gli intervistati delle fasce d'età comprese fra i *21 e i 30 anni* (57%, sig.F= 0.05), fra i *31 e i 40 anni* (54% sig.F= 0.01) e fra i *41 e i 50 anni* (54%, sig.F= 0.04), invece in età più matura questo genere di spettacoli si fa sempre meno attraente, con valori statisticamente significativi a partire dai 60 anni (*61-70 anni*: 40% e *71-80 anni*: 25%, sig.F= 0.00 per entrambe le fasce).
- Agli spettacoli teatrali *per bambini*, infine, sono maggiormente interessate le persone più giovani, in particolare fra i *31 e i 40 anni* (45%, sig.F= 0.00) e, seppure in misura minore, nella fascia d'età *41-50 anni* (35%, sig.F= 0.02), mentre a partire dai 60 anni si delinea una tendenza inversa (*61-70 anni*: 15% e *71-80 anni*: 4%, sig.F= 0.00 per entrambe le fasce).

Fra le preferenze espresse per gli spettacoli teatrali e i **settori di lavoro** degli intervistati si delineano solo poche interconnessioni. Sullo sfondo di quanto già costatato a proposito della categoria del teatro (v. cap. 3.4), nel senso di un'attenzione maggiore da parte degli *insegnanti* e minore da parte di chi opera nell'*edilizia*, per le singole specificazioni si configurano le particolarità riassunte di seguito.

- Rispetto al campione totale, i *docenti universitari* manifestano un'attenzione più viva per il *teatro drammatico* (84%, sig.F= 0.00) e per quello *sperimentale* (65%, sig.F= 0.02).
- Gli *insegnanti*, d'altro canto, paiono più fortemente attratti, a paragone con gli altri gruppi, dal *teatro politico* (70%, sig.F= 0.00), da quello *comico* (75%, sig.F= 0.00) e da quello *per bambini* (44%, sig.F= 0.00).
- Chi opera nei *media*, invece, spicca per interesse nei confronti del *teatro sperimentale* (65%, sig.F= 0.00).
- L'esiguo gruppo delle persone occupate nell'*edilizia* si distingue, d'altro canto, per difetto di interesse nei confronti della *commedia dell'arte* (53%, sig.F= 0.00) e del *teatro politico* (35%, sig.F= 0.04).
- Infine, rispetto al campione totale, coloro che lavorano nell'ambito della produzione/promozione della *cultura* apprezzano di meno il *teatro comico* (57%, sig.F= 0.04) e sono particolarmente attratti dal *teatro sperimentale* (67%, sig.F= 0.00).

Dal punto di vista della **distribuzione regionale** del campione, anche nel ca-

so del teatro come in quello del cinema, è il pubblico di Berlino a manifestare particolare propensione nei confronti di vari tipi di rappresentazioni:

- esso si distingue significativamente tanto da quello di Monaco di Baviera (*sig.F= 0.00*) quanto da quello di Colonia (*sig.F= 0.00*) per maggiore interesse nei confronti del *teatro drammatico*;
- più accentuata risulta nella capitale l'attenzione per il *teatro sperimentale*, sia rispetto agli intervistati di Monaco (*sig.F= 0.00*) sia rispetto a quelli di Colonia (*sig.F= 0.00*). Questi ultimi, peraltro, apprezzano questo genere drammaturgico in misura superiore a quella riscontrabile nel campione bavarese (*sig.F= 0.04*);
- a Berlino il *teatro politico* raggiunge una percentuale di preferenze tale da risultare distintiva sia rispetto al pubblico di Monaco (*sig.F= 0.00*) sia rispetto a quello di Colonia (*sig.F= 0.02*);
- infine, anche nei confronti del teatro *per bambini* l'attenzione del pubblico berlinese è significativamente più accentuata (Berlino/Monaco: *sig.F= 0.00* e Berlino/Colonia: *sig.F= 0.02*).

Per il teatro drammatico e per quello sperimentale, i risultati riportati trovano riscontro nella maggiore incidenza nel campione della capitale di alcuni sottogruppi particolarmente bendisposti verso questi spettacoli: le fasce d'età più giovani e i docenti universitari, nonché, per quanto concerne il secondo, anche coloro che operano nel settore della cultura. Per il teatro politico e per quello per bambini, invece, è solo il fattore generazionale a connotare il campione della capitale in maniera particolarmente favorevole a questi generi teatrali.

Fra i **CONCERTI**, al quarto posto nella scala delle preferenze espresse dal campione totale (83%), sono quelli di **musica classica** (totale: 85%) ad ottenere il maggior numero di consensi, con un picco dell'88% nella circoscrizione di Berlino, mentre a Monaco di Baviera e a Colonia le percentuali registrate sono di poco inferiori e fra loro pressoché equivalenti (83% e 83.5%).

A seguire, l'**opera** (totale: 68%) riscuote consensi complessivamente più bassi (Berlino: 78%, Monaco di Baviera: 66% e Colonia: 64%). Preferenze di consistenza analoga vengono assegnate ai concerti di **solisti classici** (totale: 67%, Berlino: 68%, Monaco di Baviera: 66%, Colonia: 68%).

Di poco inferiore è il grado d'apprezzamento per la **musica da camera** (totale: 61%, Berlino: 69%, Monaco: 56% e Colonia: 61%).

Mediocre è, poi, l'interesse per i concerti di musica **jazz, pop e rock** (totale: 55%, Berlino: 66%, Monaco di Baviera: 48% e Colonia: 55%), per la **musica folk** (totale: 46%, Berlino: 46%, Monaco di Baviera: 43%, Colonia: 49%) e per i **cori** (totale: 46%, Berlino: 48%, Monaco di Baviera: 44%, Colonia: 46%).

Poco amate risultano, infine, la musica d'**avanguardia** (totale: 38% Berlino:

56%, Monaco di Baviera: 31% e Colonia: 34%) e la **musica leggera** (totale: 36%, Berlino: 32%, Monaco di Baviera: 38% e Colonia: 37%).

Dal punto di vista della distribuzione del campione per **nazionalità**, i tedeschi paiono più attratti degli italiani dalla *musica da camera* (63% vs. 51%, *sig.F*= 0.00).

Viceversa, in relazione alla sottoclasse *jazz/pop/rock* si registra una propensione più marcata (*sig.F*= 0.02) da parte degli italiani piuttosto che da parte dei tedeschi (62% vs. 53%).

Gli italiani risultano, poi, più interessati alla *musica leggera* (49% vs. 31%, *sig.F*= 0.00).

Complessivamente, il **genere** degli intervistati non risulta, invece, concorrere al tipo di scelte operate per le specificazioni di questa categoria: solo nel caso della musica *jazz/pop/rock* emerge una propensione maggiore del pubblico femminile rispetto a quello maschile (59% vs. 45%, *sig.F*= 0.00). Benché la distribuzione per **età** del campione non comporti particolarità significative in relazione al livello di gradimento per i concerti in genere (v. cap. 3.3), per talune delle opzioni contenute nel questionario si configurano tendenze generazionali: alla *musica da camera*, ai concerti di *solisti classici* e alla *musica classica* sono particolarmente interessate le persone con più di 50 anni, che, viceversa, meno apprezzano i generi *jazz/pop/rock* e i concerti di musica leggera (come si è visto, più seguiti dalle persone di nazionalità italiana e, nel caso specifico della musica *jazz/pop/rock*, dal pubblico femminile).

- Segnatamente, per la musica *jazz/pop/rock* le percentuali dei consensi espressi eccedono significativamente la media sino ai 50 anni in tutte le classi d'età (< 21 anni: 100%, 21-30 anni: 74%, 31-40 anni: 76% e 41- 50 anni: 69%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce), con un'inversione di tendenza statisticamente significativa nelle fasce successive (51-60 anni: 41%, 61-70 anni: 25%, 71-80 anni: 15%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce).
- La *musica leggera*, d'altro canto, raccoglie apprezzamenti maggiori nelle fasce d'età comprese fra i 31 e i 40 anni (42%, *sig.F*= 0.00) e fra i 41 e i 50 anni (48%, *sig.F*= 0.00), mentre a partire dai 50 anni l'interesse per questo genere si fa irrisorio (in particolare nelle fasce d'età fra i 51 e i 60 anni: 29%, *sig.F*= 0.02 e fra i 61 e i 70 anni: 22%, *sig.F*= 0.00).
- Un andamento simile si delinea per la *musica d'avanguardia*, con valori statisticamente rilevanti, per eccesso, nel caso della fascia compresa fra i 31 e i 40 anni (48%, *sig.F*= 0.00) e per difetto in quella fra i 71 e gli 80 anni (11%, *sig.F*= 0.00).
- Viceversa, dalla *musica da camera* sono maggiormente attratte le persone con più di 50 anni (51-60 anni: 67%, *sig.F*= 0.00, 61-70 anni: 73%, *sig.F*= 0.00), mentre nelle fasce inferiori ai 41 anni l'interesse decresce con l'età (< 21 anni: 37%, *sig.F*= 0.03, 21-30 anni: 49%, *sig.F*= 0.02, 31-40 anni: 52%, *sig.F*= 0.00).

- Nei confronti dei concerti di *solisti classici* emerge il particolare interesse della fascia d'età compresa fra i *51 e i 60 anni* (74%, *sig.F= 0.02*) e il relativo disinteresse di quella fra i *21 e i 30 anni* (54%, *sig.F= 0.00*).
- Il secondo sottogruppo è meno attratto della media anche dalla *musica folk* (33%, *sig.F= 0.01*), analogamente a quanto riscontrabile pure per la fascia compresa fra i *31 e i 40 anni* (40%, *sig.F= 0.02*).
- Nei confronti della *musica classica*, infine, è più spiccata la propensione della fascia *51- 60 anni* (89%, *sig.F= 0.00*).

Dal punto di vista del **settore di lavoro**, come si è visto (v. cap. 3.4), per la categoria dei concerti *tout court* sono le persone attive in ambito *socio sanitario* a distinguersi per maggiore interesse, mentre *insegnanti e interpreti e traduttori* risultano meno propensi del resto del campione a recepire questo genere di offerta culturale.

- Per quanto concerne le singole specificazioni, i *docenti universitari* risultano la categoria di lavoro più incline alla *musica classica* (94%, *sig.F= 0.00*) e meno alla *musica d'avanguardia* (55%, *sig.F= 0.04*).
- Gli *insegnanti*, viceversa, sono meno attratti della media dalla *musica classica* (76%, *sig.F= 0.03*) e dalla *musica da camera* (50%, *sig.F= 0.00*), mentre apprezzano di più la *musica leggera* (47%, *sig.F= 0.00*) e la *musica folk* (54%, *sig.F= 0.02*).
- A quest'ultima sono, invece, relativamente meno interessati (22%, *sig.F= 0.00*) coloro che lavorano nel settore della produzione/promozione della *cultura*, che pure apprezzano poco la *musica leggera* (16%, *sig.F= 0.00*), manifestando, d'altro lato, un interesse superiore alla media per la *musica da camera* (71%, *sig.F= 0.00*) e per la *musica d'avanguardia* (58%, *sig.F= 0.00*).

Dal punto di vista della **distribuzione regionale**, la capitale spicca per sensibilità nei confronti dell'*opera* (Berlino/Monaco: *sig.F= 0.00* e Berlino/Colonia: *sig.F= 0.00*) e della *musica da camera* (Berlino/Monaco: *sig.F= 0.00* e Berlino/Colonia: *sig.F= 0.04*).

I concerti di *jazz/pop/rock*, amati dai più giovani, sono prevedibilmente accolti con maggior favore dove l'incidenza di questi ultimi è più rilevante, così che Berlino si distingue per alto gradimento anche nei confronti di queste specificazioni (Berlino/Monaco: *sig.F= 0.00* e Berlino/Colonia: *sig.F= 0.00*).

Verosimilmente, fattori generazionali analoghi contribuiscono ai risultati relativi alla *musica d'avanguardia*, che, così come le forme sperimentali cinematografiche e teatrali (v. sopra), è particolarmente apprezzata a Berlino (Berlino/Monaco: *sig.F= 0.00* e Berlino/Colonia: *sig.F= 0.00*), dove, come si è visto, nel pubblico dell'IIC è più forte la presenza di una fascia d'età (31- 40 anni) ed anche di un'area occupazionale (produzione/promozione della cultura) particolarmente propense ai generi innovativi.

Fra le specificazioni previste per le **LECTURES**, al quinto posto nella scala

delle preferenze espresse dal campione totale (81%), l'interesse si appunta in tutte e tre le circoscrizioni sui **romanzi** (totale: 78%, Berlino: 81%, Monaco di Baviera: 75%, Colonia: 79%).

Inferiore, ma pur sempre rilevante, è la forza di attrazione esercitata dalle *lectures* focalizzate sulla **storia** (totale: 70% Berlino: 71%, Monaco di Baviera: 72%, Colonia: 68%) e su **saggi** (totale: 68%, Berlino: 76%, Monaco: 65% e Colonia: 67%).

Nei confronti di questi ultimi la sensibilità manifestata nella capitale è più accentuata a paragone sia con il campione bavarese (*sig.F*= 0.00) sia con quello renano (*sig.F*= 0.00).

Alle **poesie** (totale: 62%) va, infine, la quota più bassa nelle preferenze complessive, senza distinzioni significative fra le tre circoscrizioni (Berlino: 71%, Monaco di Baviera: 72%, Colonia: 68%).

Per tutte le specificazioni contenute nel questionario per le *lectures* non emergono peculiarità legate alla **nazionalità** degli intervistati.

Dal punto di vista della distribuzione per **genere** del campione, come già sottolineato (v. cap. 3.2), le donne manifestano nei confronti delle *lectures* un interesse maggiore a paragone con gli uomini. Fra i contenuti proposti per questa categoria, tale tendenza si configura in misura statisticamente significativa a proposito dei **romanzi** (82% vs. 69%, *sig.F*= 0.00) e delle **poesie** (66% vs. 55%, *sig.F*= 0.00).

Per i **romanzi** si registra anche una delle due peculiarità riscontrabili in concomitanza con l'**età** degli intervistati: la disponibilità a seguire *lectures* di questo genere va riducendosi, infatti, dopo i 50 anni (segnatamente: **51-60 anni**: 72%, *sig.F*= 0.02 e **71-80 anni**: 65%, *sig.F*= 0.01), raggiungendo, all'opposto, i valori più alti nelle fasce d'età **31-40 anni** (83%, *sig.F*= 0.02) e **41-50 anni** (83%, *sig.F*= 0.05).

Viceversa, la fascia d'età compresa fra i **51 e i 60 anni** è particolarmente interessata alle *lectures* incentrate su **saggi** (74%, *sig.F*= 0.03), a differenza della fascia successiva (**61-70 anni**), che qui si distingue dalla media per difetto (60%, *sig.F*= 0.01).

Dall'analisi del campione sulla base della distribuzione per **settori di lavoro** risulta che:

- i **docenti universitari** manifestano un interesse maggiore rispetto agli altri gruppi per le *lectures* di **poesia** (77%, *sig.F*= 0.00);
- viceversa, allo stesso genere di *lectures* è meno propenso chi lavora nel settore **socio-sanitario** (45%, *sig.F*= 0.00).
- Il settore delle **traduzioni** e dell'**interpretariato**, d'altro canto, sopravanza gli altri per sensibilità nei confronti delle *lectures* su **saggi** (83%, *sig.F*= 0.05).
- Coloro che operano nel **turismo** e nel **commercio**, infine, risultano meno inclini della media a seguire *lectures* su **romanzi** (61%, *sig.F*= 0.03).

Fra le **FESTE ITALO-TEDESCHE**, che raccolgono il 75% dei consensi nel campione totale, a Berlino (71%), come a Monaco di Baviera (68%) e a Colonia (72%) sono quelle incentrate sulla **gastronomia** (totale: 70%) a riscuotere il massimo favore fra gli intervistati.

Le preferenze assegnate alle feste di **Natale** (tot: 52%, Berlino: 54%, Monaco: 49% e Colonia: 53%), di **Carnevale** (tot: 48%, Berlino: 56%, Monaco: 45% e Colonia: 46%), **folcloristiche** (tot: 57%, Berlino: 54%, Monaco: 57% e Colonia: 59%) e **di quartiere** (tot: 57%, Berlino: 62%, Monaco: 57% e Colonia: 58%) si attestano in tutte e tre le circoscrizioni su valori decisamente inferiori.

Anche nel caso delle feste, così come già riscontrato a proposito degli spettacoli cinematografici e teatrali, le iniziative **per bambini** (totale: 27%) suscitano un interesse minimo, con percentuali decisamente basse nelle tre città prese in esame (Berlino: 35%, Monaco: 23%, Colonia: 25%).

Dal punto di vista della **nazionalità** degli intervistati, per le feste *gastronomiche*, coerentemente con quanto già rilevato per le feste in generale (v. cap. 3.1), i valori statisticamente più incisivi vanno ascritti al pubblico tedesco piuttosto che a quello italiano (72% vs. 63%, *sig.F*= 0.01).

Il pubblico tedesco si distingue da quello italiano anche per maggior interesse nei confronti delle feste di *Carnevale* (50% vs. 39%, *sig.F*= 0.00), delle *feste folcloristiche* (59% vs. 48%, *sig.F*= 0.00) e delle feste *di quartiere* (63% vs. 40%, *sig.F*= 0.00).

Invece, come già riscontrato per altri generi di offerte culturali destinate ai *bambini*, nei confronti delle feste rivolte a questo *target* è il pubblico italiano a manifestare una sensibilità più accentuata a paragone con quello tedesco (38% vs. 24%, *sig.F*= 0.00).

In relazione alle iniziative per *bambini* va anche registrata una delle due peculiarità di **genere** connesse alle opzioni proposte per la categoria delle feste. Infatti (coerentemente con quanto già registrato nell'ambito del cinema e del teatro) sono le donne, piuttosto che gli uomini, a manifestare maggiore interesse per questo tipo di intrattenimento, seppure con un valore percentuale irrisorio (29% vs. 23%, *sig.F*= 0.04). Al pubblico femminile va, altresì, ascritta una propensione più marcata per le *feste di Natale* (54% vs. 47%, *sig.F*= 0.02).

Dal punto di vista dell'**età** degli intervistati, analogamente a quanto già riscontrato in altri campi (cinema e teatro), sono i giovani adulti ad essere più favorevoli alle iniziative per bambini, con percentuali attorno al 40% (in particolare, *31-40 anni*: 39%, *sig.F*= 0.00 e *41-50 anni*: 36%, *sig.F*= 0.00), mentre oltre i 50 anni le preferenze scemano drasticamente, in misura statisticamente significativa (*sig.F*= 0.00 per tutte le fasce).

Una riduzione dell'interesse in età più matura si manifesta anche nei confronti delle feste *gastronomiche*, anche se solo per la fascia compresa fra

i *61 e i 70 anni* questo dato risulta statisticamente significativo, per difetto, rispetto alla tendenza generale (61%, *sig.F*= 0.00).

Un andamento simile emerge per le feste *di quartiere*, maggiormente apprezzate dai giovani (in particolare: <21 anni: 84%, *sig.F*= 0.03 e 21-30 anni: 69%, *sig.F*= 0.00) e neglette, invece, oltre i 60 anni (in particolare: 61-70 anni: 47%, *sig.F*= 0.00 e 71-80 anni: 36%, *sig.F*= 0.00).

Dall'analisi delle preferenze articolata secondo la distribuzione del campione per **settori di lavoro**, che, in relazione alla categoria delle feste in genere (v. cap. 3.4) ha fatto registrare una propensione più forte da parte di chi opera nel settore della *giustizia* e dell'*amministrazione* e più modesta da parte dei *docenti universitari*, risultano poche peculiarità significative: i *docenti universitari* sono ancor meno inclini a partecipare alle *feste di Carnevale* (38%, *sig.F*= 0.05), mentre gli *insegnanti* apprezzano più degli altri quelle *gastronomiche* (65%, *sig.F*= 0.01). Infine, chi lavora nel settore della produzione/promozione della *cultura* è meno attratto dalle *feste folk* (44%, *sig.F*= 0.02). Dal punto di vista della **distribuzione regionale**, infine, gli intervistati di Berlino sono più disposti a partecipare alle feste di *Carnevale* (56%) a paragono tanto con gli intervistati di Monaco di Baviera (*sig.F*= 0.00) quanto con quelli di Colonia (*sig.F*= 0.00).

A confronto con le altre circoscrizioni, inoltre, il pubblico della capitale è più interessato alle *feste per bambini* (Berlino/Monaco: *sig.F*= 0.00 e Berlino/Colonia: *sig.F*= 0.00), in corrispondenza con una presenza più incisiva di giovani e giovani adulti, particolarmente favorevoli a questo tipo di intrattenimento.

Per le **MOSTRE DI ARTI FIGURATIVE** il pubblico degli Istituti Italiani di Cultura predilige le produzioni artistiche del **'900** e del **Rinascimento** (85% delle preferenze per entrambi i periodi), con percentuali analoghe in tutte e tre le circoscrizioni (rispettivamente dell'89% e dell' 87% a Berlino, dell'85% per le due classi a Monaco, dell' 83% e dell' 84% a Colonia).

Alle opzioni per gli altri periodi corrispondono valori percentuali complessivamente elevati, con variazioni minime, comprese fra il 73%, per l'arte del **'600** e del **'700**, e il 78%, per l'arte dell' **Antichità**, del **Medioevo** e dell'**'800**, mentre alle produzioni del **'500** va il 75% delle preferenze.

Per nessuno dei periodi proposti per le mostre di arti figurative emergono peculiarità di rilievo connesse alla distribuzione per **nazionalità** del campione: tedeschi e italiani esprimono, infatti, orientamenti analoghi.

Il medesimo ordine di considerazioni vale per il **genere** degli intervistati.

Connessioni si delineano, invece, fra le opzioni segnalate e la distribuzione per **età** del campione.

- Per l'arte dei periodi più remoti, Antichità, Medioevo e Rinascimento, esprimono un interesse tendenzialmente superiore alla media gli ultra-

- cinquantenni (*Antichità*: 51-60 anni: 84%, *sig.F*= 0.00; 71-80 anni: 95%, *sig.F*= 0.00 / *Medioevo*: 71-80 anni: 89%, *sig.F*= 0.02 / *Rinascimento*: 51-60 anni: 90%, *sig.F*= 0.01 e 71-80 anni: 94%, *sig.F*= 0.05).
- Per tutte le periodizzazioni antecedenti all' '800 la fascia d'età 31-40 anni si distingue per difetto d'interesse (*Antichità*: 69%, *sig.F*= 0.00 / *Medioevo*: 72%, *sig.F*= 0.01 / *Rinascimento*: 80%, *sig.F*= 0.00 / '500: 68%, *sig.F*= 0.00 / '600: 66%, *sig.F*= 0.00 e '700: 65%, *sig.F*= 0.00).
 - Per l'*Antichità* (68%, *sig.F*= 0.00), inoltre, è tiepido l'interesse della fascia d'età 21-30 anni.

Dall'analisi delle preferenze sulla base della distribuzione del campione per **settori di lavoro** risulta che, presumibilmente in concomitanza con la disponibilità di specifiche competenze corrispondenti, accademici e operatori culturali esprimono preferenze più articolate e marcate nei confronti delle produzioni di vari periodi anteriori all'800, mentre gli insegnanti si distinguono piuttosto per difetto d'interesse.

- In particolare, i *docenti universitari* apprezzano più degli altri gruppi l'arte dei periodi compresi fra il Medioevo e il '700 (*Medioevo*: 59%, *sig.F*= 0.01; *Rinascimento*: 93%, *sig.F*= 0.02; '500: 90%, *sig.F*= 0.00; '600: 86%, *sig.F*= 0.00; '700: 84%, *sig.F*= 0.00).
- All'arte di questi ultimi tre secoli ('500, '600 e '700), come pure dell'*Antichità* (86%, *sig.F*= 0.02), sono più interessate anche le persone che operano nella produzione / promozione della cultura ('500: 87%, *sig.F*= 0.00; '600: 87%, *sig.F*= 0.00; '700: 82%, *sig.F*= 0.03).
- Viceversa, gli *insegnanti*, sono meno attratti, a paragone con il resto del campione, dalle produzioni artistiche fra il '500 e il '700 ('500: 66%, *sig.F*= 0.01; '600: 62%, *sig.F*= 0.00; '700: 61%, *sig.F*= 0.00).
- Chi lavora nel *turismo* e nel *commercio*, infine, è particolarmente interessato all'arte del '900 (100%, *sig.F*= 0.04) e dell' '800 (96%, *sig.F*= 0.02), come pure, all'estremo opposto della periodizzazione, all'arte dell'*Antichità* (95%, *sig.F*= 0.03).

Quanto constatato in merito al settore di occupazione degli interpellati può fornire, infine, un supporto interpretativo per le peculiarità rilevabili dal punto di vista della **distribuzione regionale** per l'arte del '600, più apprezzata a Berlino (*sig.F*= 0.03) che altrove (Berlino: 79%, Monaco: 71% e Colonia: 71%) e per l'arte del '500, nei confronti della quale è ancora il pubblico berlinese (81%) a mostrare maggiore sensibilità a paragone sia con gli intervistati di Monaco (73%, *sig.F*= 0.03) sia con quelli di Colonia (72%, *sig.F*= 0.00). Nella capitale, infatti, è più forte l'incidenza di accademici e di persone attive nel settore della cultura, la cui propensione nei confronti delle mostre sulle produzioni artistiche di quei due secoli è, come si è visto, più marcata.

Il campione della capitale risulta, poi, significativamente più incline a visitare

mostre sull'arte dell'800 (82%) a paragone con il pubblico di Colonia (75%, $sig.F= 0.03$), mentre lo scarto percentuale rispetto al pubblico bavarese (77%) non è statisticamente significativo.

La **storia** (totale: 75%, Berlino: 82%, Monaco: 80%, Colonia: 65%) e l'**arte** (totale: 75%, Berlino: 82%, Monaco: 78% e Colonia: 66%) sono le materie preferite per le **CONFERENZE**.

Seguono argomenti concernenti la **società** (totale: 66%, Berlino: 72%, Monaco: 68%, Colonia: 61%) e la **politica** italiane (totale: 62%, Berlino: 67%, Monaco: 65%, Colonia: 56%).

Mediocre appare, poi, la forza d'attrazione esercitata dalle **tradizioni popolari** (totale: 55%, Berlino: 52%, Monaco: 61%, Colonia: 51%), mentre le percentuali per gli altri temi si attestano su valori ancora più bassi: **Stato e Chiesa** con il 42% (Berlino: 41%, Monaco: 47%, Colonia: 37%), **economia** con il 35% (Berlino: 35%, Monaco: 40%, Colonia: 30%), **scienza** con il 27% (Berlino: 24%, Monaco: 31%, Colonia: 26%) e **diritto** con il 23% (Berlino: 25%, Monaco: 26%, Colonia: 20%).

Dal punto di vista della **nazionalità** degli intervistati, d'altro canto, con le eccezioni delle due specificazioni tematiche al primo posto nelle preferenze (storia e arte) e delle conferenze su Stato e Chiesa, per tutti i rimanenti argomenti è confermata la tendenza riscontrata per la categoria delle conferenze *tout court* (v. cap. 3.1): a paragone con i tedeschi, gli italiani sono maggiormente attratti da questo tipo di iniziativa culturale (*politica*: 68% vs. 61%, *scienza*: 37% vs. 25%, *società*: 77% vs. 64%, *diritto*: 35% vs. 20%, *economia*: 49% vs. 31%, con $sig.F= 0.00$ per tutte le opzioni, e *tradizioni popolari*: 61% vs. 53%, con $sig.F= 0.04$).

Dal punto di vista della distribuzione per **genere**, emergono le seguenti particolarità: gli uomini risultano in certa - modesta - misura più interessati alle conferenze su argomenti di carattere *storico* (79% vs. 71%, $sig.F= 0.01$), di carattere *politico* (67% vs. 59%, $sig.F= 0.00$), di carattere *economico* (39% vs. 32%, $sig.F= 0.04$) nonché di carattere *scientifico* (31% vs. 25%, $sig.F= 0.04$), mentre le donne rivelano una sensibilità maggiore per le *tradizioni popolari* (58% vs. 51%, $sig.F= 0.04$).

D'altro canto, l'**età** degli intervistati, che all'interesse per le conferenze *tout court* è risultata connessa solo per la maggiore propensione manifestata dalla fascia *21-30 anni*, non pare complessivamente concorrere al tipo di scelte operate nel dettaglio:

- solo in relazione a temi concernenti la *società* e il *costume* si prefigura una disponibilità più accentuata da parte delle fasce sino a 50 anni, in particolare di quella compresa fra i *21 e i 30 anni* (79%, $sig.F= 0.00$) e fra i *41 e i 50 anni* (73%, $sig.F= 0.03$), mentre con l'avanzare dell'età l'interesse diminuisce (*61-70 anni*: 57%, $sig.F= 0.00$ e *71-80 anni*: 39%, $sig.F= 0.00$);

- la fascia compresa fra i *61 e i 70 anni* è, invece, particolarmente interessata a conferenze concernenti i rapporti fra *Stato e Chiesa* (53%, *sig.F*= 0.00), che, comunque, complessivamente non costituiscono un argomento rispetto al quale le predilezioni degli intervistati risultino connesse con fattori generazionali.
- Pure scarsamente legate alla distribuzione per età del campione risultano le conferenze incentrate sull'*arte*, che, peraltro, tendenzialmente destano minor attenzione fra le persone comprese nella fascia *31-40 anni* (69%, *sig.F*= 0.03).

Dal punto di vista della distribuzione del campione per **settori di lavoro**, si è già rilevata per la categoria delle conferenze in genere una più forte propensione dei *docenti universitari* – come pure degli *studenti* – e una certa disaffezione da parte di chi lavora nel settore *socio-sanitario* e in quello della *giustizia* e dell'*amministrazione* (v. cap. 3.4). Per quanto concerne le singole opzioni:

- più spiccato risulta l'interesse dei *docenti universitari* per le conferenze sulla *politica* (81%, *sig.F*= 0.00) e su temi concernenti la *società e il costume* italiani (81%, *sig.F*= 0.03);
- gli *insegnanti*, d'altro canto, paiono meno interessati degli altri gruppi alle conferenze sull'*economia* (27%, *sig.F*= 0.00) e più sensibili a quelle concernenti le *tradizioni popolari* (64%, *sig.F*= 0.01);
- dalle conferenze sull'*economia* sono poco attratti anche coloro che lavorano nel settore *socio-sanitario* (22%, *sig.F*= 0.00);
- prevedibilmente, chi è attivo nell'ambito della *giustizia* e dell'*amministrazione* apprezza più degli altri le (pur tendenzialmente poco amate) conferenze sul *diritto* (42%, *sig.F*= 0.00);
- quest'ultimo tema, peraltro, non raccoglie neppure una preferenza nell'esiguo gruppo delle persone attive nell'*edilizia*.
- Scarso interesse per il *diritto* (8%, *sig.F*= 0.00), come pure per le conferenze su temi concernenti l'*economia* (24%, *sig.F*= 0.02) e i rapporti fra *Stato e Chiesa* (29%, *sig.F*= 0.01) manifestano anche coloro che lavorano nell'ambito della produzione/promozione della *cultura*, che, d'altro canto, apprezzano particolarmente le conferenze sull'*arte* (87%, *sig.F*= 0.00).
- Chi opera nel settore delle *traduzioni* e dell'*interpretariato*, infine, manifesta un interesse maggiore, rispetto al campione totale, per le conferenze sulla *politica* (79%, *sig.F*= 0.04), sulla *società* e sul *costume* (84%, *sig.F*= 0.05), sul *diritto* (51%, *sig.F*= 0.00) e sull'*economia* (63%, *sig.F*= 0.00).

Nella circoscrizione di Colonia per le specificazioni proposte si ripresenta la **peculiarità regionale** già registrata per la categoria delle conferenze *tout court* (v. 3.5), nel senso di una certa disaffezione per questo genere culturale. Qui, infatti, anche gli argomenti prediletti per le conferenze, la *storia*

e l'arte, vengono decisamente meno apprezzati che a Berlino ($sig.F= 0.00$ per entrambe le categorie) e a Monaco di Baviera ($sig.F= 0.00$ per entrambe le categorie).

Il pubblico di Colonia appare poi meno propenso a seguire conferenze su argomenti concernenti la *società* e la *politica* italiane a paragone sia con il campione di Berlino ($sig.F= 0.00$ per entrambe le categorie) sia con il campione di Monaco di Baviera (politica: $sig.F= 0.00$ e società: $sig.F= 0.02$). Inoltre, rispetto al campione bavarese, nella città renana appare significativamente inferiore l'interesse per le conferenze sulle *tradizioni popolari* ($sig.F= 0.00$), sul tema *Stato e Chiesa* ($sig.F= 0.00$), sull'economia ($sig.F= 0.00$) e sul diritto ($sig.F= 0.05$).

Per i **VIAGGI CULTURALI IN ITALIA** (tot: 63%), prediletti dai tedeschi (v. cap. 3.1), gli obiettivi che ottengono i consensi più consistenti sono le **città** (totale: 70%, Berlino: 61%, Monaco: 65%, Colonia: 67%) e i **beni culturali** (totale: 65%, Berlino: 52%, Monaco: 56%, Colonia: 65%), seguiti dalle **escursioni regionali** (totale: 59%, Berlino: 52%, Monaco: 57%, Colonia: 54%).

Preferenze percentualmente poco significative sono assegnate, invece, ai viaggi finalizzati alla partecipazione a **concerti** (totale: 46%, Berlino: 45%, Monaco: 45%, Colonia: 46%), alle visite a luoghi d'interesse **naturale/ambientale** (totale: 41%, Berlino: 38%, Monaco: 42%, Colonia: 40%) e, infine, alla frequenza di **corsi di lingua** (totale: 40%, Berlino: 43%, Monaco: 36%, Colonia: 41%).

Dal punto di vista della **nazionalità** degli intervistati, la maggiore disponibilità dei tedeschi a paragone con gli italiani emerge per buona parte delle specificazioni previste per questa attività: in relazione alle visite a *beni culturali* (68% vs. 47%, $sig.F= 0.00$), in relazione ai viaggi per frequentare *corsi di lingua*, peraltro in assoluto scarsamente apprezzati (44% vs. 19%, $sig.F= 0.00$), in relazione alle *escursioni regionali* (61% vs. 48%, $sig.F= 0.00$) e, infine, in relazione ai viaggi per visitare *città d'interesse culturale* (67% vs. 54%, $sig.F= 0.00$).

Il **genere** degli intervistati non risulta invece significativamente connesso al tipo di opzioni segnalate.

Come si è visto, fra la categoria dei viaggi culturali in Italia *tout court* e la distribuzione per fasce d'**età** del campione sussistono correlazioni degne di menzione (v. cap. 3.3), indicative di una maggiore disponibilità a compiere queste escursioni da parte delle persone con più di 50 anni, in particolare a paragone con gli intervistati nella prima fase della vita lavorativa e/o di studi del terzo ciclo formativo. Questa tendenza si ripresenta per varie mete proposte nel questionario:

- ad effettuare visite a *beni culturali* sono particolarmente disponibili le persone fra i 51 e i 70 anni (51-60 anni: 70%, $sig.F= 0.03$ e 61-70 anni: 72%,

- sig.F= 0.02*), mentre più riluttanti risultano le persone fra i 21 e i 40 anni (*21-30 anni: 52%, sig.F= 0.00* e *31-40 anni: 54%, sig.F= 0.00*),
- la fascia d'età *61-70 anni* è inoltre particolarmente interessata ad effettuare *escursioni regionali* (*66%, sig.F= 0.02*),
 - a queste ultime, come pure alle visite alle *città d'interesse culturale* e ai viaggi per assistere a *concerti* è, invece, piuttosto restio chi ha un'età compresa fra i *31 e i 40 anni* (rispettivamente *49%, 53%* con *sig.F= 0.00* e *39%* con *sig.F= 0.01*),
 - nei limiti posti dalla scarsa entità numerica del sottogruppo, va poi segnalato l'interesse superiore alla media manifestato dai giovani con *meno di 21 anni* per i viaggi volti ad apprendere la *lingua* (*79%, sig.F= 0.00*), a visitare luoghi di *interesse ambientale* (*67%, sig.F= 0.03*), ad effettuare *escursioni regionali* (*66%, sig.F= 0.03*) e ad assistere a *concerti* (*72%, sig.F= 0.03*).
 - Ai viaggi finalizzati all'apprendimento della lingua sono, infine, meno propense le persone nella fascia d'età *71-80 anni* (*20%, sig.F= 0.00*).

D'altro canto, dal punto di vista della distribuzione per **settori di lavoro** emergono solo poche peculiarità:

- ai viaggi con mete di interesse *naturale/ambientale* sono meno propensi i *docenti universitari* (*29%, sig.F= 0.03*), come pure *interpreti* e *traduttori* (*26%, sig.F= 0.00*), mentre più inclini risultano coloro che lavorano nel settore *socio-sanitario* (*54%, sig.F= 0.02*) e in quello del *turismo* e del *commercio* (*61%, sig.F= 0.04*),
- questi ultimi si distinguono pure per maggior interesse nei confronti delle *escursioni regionali* (*79%, sig.F= 0.03*), meno apprezzate, invece, da *interpreti* e *traduttori* (*43%, sig.F= 0.00*), poco inclini anche ad effettuare *visite alle città* (*52%, sig.F= 0.04*).

Nella **distribuzione regionale** del campione le sole particolarità rilevanti si riferiscono alle visite a *beni culturali*: per questo genere di viaggi l'interesse manifestato a Colonia è, infatti, più marcato rispetto tanto al pubblico di Berlino (*sig.F= 0.00*), quanto al pubblico di Monaco di Baviera (*sig.F= 0.02*).

Nella categoria delle **VISITE GUIDATE** l'interesse degli intervistati converge sui **beni artistici** (totale: *67%*, Berlino: *67%*, Monaco: *66%*, Colonia: *68%*) e, in misura minore, sui luoghi di **interesse storico** (totale: *61%*, Berlino: *58%*, Monaco: *61%*, Colonia: *64%*).

Un certo richiamo è esercitato anche dalle visite a **beni architettonici** (totale: *57%*, Berlino: *60%*, Monaco: *53%*, Colonia: *59%*), mentre tenue è la forza di attrazione dei **siti archeologici** (totale: *47%*, Berlino: *38%*, Monaco: *45%*, Colonia: *54%*) e dei luoghi **d'interesse urbanistico** (totale: *46%*, Berlino: *50%*, Monaco: *40%*, Colonia: *49%*), che ottengono percentuali analoghe a quelle conseguite dalle escursioni con obiettivi di carattere **musicale** (totale: *45%*, Berlino: *45%*, Monaco: *41%*, Colonia: *49%*).

Rispetto alla distribuzione per **nazionalità** del campione non sussistono peculiarità significative nella scelta delle specificazioni proposte per questa categoria di attività.

Il **genere** degli intervistati è connesso, come si è visto (v. cap. 3.2), al grado di interesse manifestato per le visite guidate *tout court*: le donne sono, infatti, più favorevoli degli uomini a questo tipo di iniziative culturali. In dettaglio, fra le singole specificazioni previste, tale tendenza emerge in misura statisticamente significativa solo a proposito delle visite a luoghi d'*interesse artistico* (70% vs.: 62%, *sig.F*= 0.01) e *architettonico* (60% vs. 52%, *sig.F*= 0.01).

Così come per i viaggi in Italia, anche per le visite guidate manifestano maggior propensione le persone con più di 50 anni (v. cap. 3.3). Questo tipo di legame con l'**età** sussiste per pressoché tutte le specificazioni della categoria, con l'eccezione delle escursioni in luoghi di interesse *urbanistico*, rispetto alle quali non risultano complessivamente particolarità generazionali di rilievo. In dettaglio:

- alle visite incentrate sull'*arte* sono relativamente meno inclini le persone nella fascia *31-40 anni* (60%, *sig.F*= 0.01) e in quella *41-50 anni* (57%, *sig.F*= 0.00), mentre, viceversa, coloro che rientrano nella fascia *51-60 anni* sono più attirati da questo genere di escursioni (75%, *sig.F*= 0.00),
- un atteggiamento analogo è riscontrabile per le visite guidate focalizzate sulla *storia*, rispetto alle quali sono ancora le persone d'età compresa fra i *51 e i 60 anni* a manifestare più attenzione (71%, *sig.F*= 0.00), mentre la fascia precedente, *41-50 anni*, è meno propensa a questo tipo di attività (53%, *sig.F*= 0.00),
- similmente, nei confronti delle escursioni incentrate sull'*archeologia* è la fascia d'età *51-60 anni* a manifestare un interesse più accentuato della media (56%, *sig.F*= 0.01), mentre l'atteggiamento opposto caratterizza le fasce *21-30 anni* (36%, *sig.F*= 0.00) e *31-40 anni* (33%, *sig.F*= 0.00),
- a proposito delle visite guidate focalizzate sull'*architettura*, la sola peculiarità va ascritta alla fascia *51-60 anni*, più interessata della media a questo genere di escursioni (65%, *sig.F*= 0.00),
- pure per le escursioni focalizzate sulla *musica*, infine, la fascia d'età *51-60 anni* dimostra di nutrire particolare interesse (52%, *sig.F*= 0.00).

Dal punto di vista della distribuzione del campione per **settori di lavoro**, che ha evidenziato, a proposito della categoria delle visite guidate *tout court* (v. cap. 3.4) una particolare propensione delle persone attive nel *turismo / commercio* e nell'*edilizia*, per quanto concerne le singole specificazioni risulta che:

- i *docenti universitari* sono meno attratti dalle visite guidate incentrate sulla *storia* (44%, *sig.F*= 0.01);
- pure per difetto si distingue chi lavora nel settore dei *media* nelle preferenze assegnate alle visite guidate incentrate sull'*archeologia* (28%, *sig.F*= 0.00);

- gli intervistati occupati nel *turismo* e nel *commercio*, invece, spiccano per particolare propensione nei confronti delle visite incentrate sull'arte (96%, *sig.F*= 0.00), sull'*architettura* (87%, *sig.F*= 0.00), sull'*urbanistica* (67%, *sig.F*= 0.04) e sulla *storia* (84%, *sig.F*= 0.01).
- Con l'esclusione di quest'ultima categoria, una tendenza analoga si manifesta anche fra i pochi occupati nell'*edilizia* (*arte*: 88%, *sig.F*= 0.03, *architettura*: 88%, *sig.F*= 0.00 e *urbanistica* 76%, *sig.F*= 0.01).

Dal punto di vista della **distribuzione regionale**, infine, si delineano solo poche particolarità:

- all'*urbanistica* sono relativamente più interessati gli intervistati della capitale (dove si riscontra la maggior incidenza di persone occupate nell'*edilizia*, particolarmente favorevoli a questo genere di visite) e quelli di Colonia piuttosto che il pubblico di Monaco di Baviera (*sig.F*= 0.01 rispetto a entrambe le altre circoscrizioni).
- Il pubblico di Colonia, d'altro canto, è maggiormente attratto dalle visite a *siti archeologici* a paragone tanto con il pubblico di Berlino (*sig.F*= 0.00), quanto con quello di Monaco di Baviera (*sig.F*= 0.01).
- Rispetto a quest'ultimo, gli intervistati di Colonia si distinguono anche per maggiore disponibilità nei confronti delle escursioni con mete di interesse *musicale* (*sig.F*= 0.02). Le percentuali per tutte queste specificazioni, peraltro, non raggiungono valori rilevanti (v. sopra).

Per quanto riguarda le categorie che meno incontrano i favori del campione totale (<55%), tutte le specificazioni indicate nel questionario rimangono su valori bassi, statisticamente poco rilevanti anche nel caso delle opzioni sulle quali più convergono i consensi.

Questo è riscontrabile per i **CORSI D'ITALIANO TEMATICI** (totale: 53%), fra i quali anche i più apprezzati, quelli incentrati sulla **letteratura** (totale: 58%, Berlino: 63%, Monaco: 56%, Colonia: 56%) e su aspetti della **società** e del **costume** (totale: 54%, Berlino: 60%, Monaco: 53%, Colonia: 51%), raccolgono preferenze percentualmente modeste.

Seguono, con valori bassi, i corsi focalizzati sulla lingua della **cucina** italiana (totale: 46%, Berlino: 44%, Monaco: 42%, Colonia: 50%) e sul **cinema** (totale: 46%, Berlino: 53%, Monaco: 42%, Colonia: 46%), quindi i corsi concernenti il **teatro** (totale: 44%, Berlino: 45%, Monaco: 41%, Colonia: 46%) e le **arti figurative** (totale: 42%, Berlino: 49%, Monaco: 42%, Colonia: 38%). La **musica** (totale: 38%, Berlino: 41%, Monaco: 36%, Colonia: 38%) e l'**architettura** (totale: 36%, Berlino: 44%, Monaco: 35%, Colonia: 33%) sono i temi in generale meno attraenti.

Così come per la categoria corrispondente (v. cap. 3.1), la **nazionalità** degli intervistati ricopre un ruolo significativo in relazione al grado di interesse manifestato per le diverse specificazioni proposte. Le percentuali di pre-

ferenze espresse dai tedeschi sono, infatti, superiori a quelle degli italiani per tutte le opzioni, con la sola eccezione dei corsi incentrati sulla *musica*, per i quali i valori sono comunque bassi (tedeschi: 39% e italiani: 33%). Peculiarità collegate alla distribuzione per **genere** del campione si delineano solo per due tipi di corsi di lingua, alla cui frequenza sono più disponibili le donne: i corsi incentrati sulla *cucina* (48% vs. 40%, *sig.F*= 0.00) e, con una discrepanza meno marcata, quelli su *società e costume* (56% vs. 50%, *sig.F*= 0.05).

A proposito dei corsi di lingua a tema, in relazione all'**età** degli intervistati si è già rilevato (v. cap. 3.3) che sussiste un interesse maggiore da parte delle persone più giovani, in particolare di quelle all'inizio della vita lavorativa (31-40 anni), mentre gli ultrasessantenni fanno registrare l'atteggiamento opposto. Questa tendenza è particolarmente accentuata a proposito dei corsi di lingua con i contenuti seguenti:

- *cucina* (31-40 anni: 54%, *sig.F*= 0.00 e 41-50 anni: 55%, *sig.F*= 0.00, 61-70 anni: 31%, *sig.F*= 0.00 e 71-80 anni: 30%, *sig.F*= 0.03),
- *cinema* (21-30 anni: 61%, *sig.F*= 0.00 e 31-40 anni: 56%, *sig.F*= 0.00, 61-70 anni: 30%, *sig.F*= 0.00 e 71-80 anni: 25%, *sig.F*= 0.00),
- *società e costume* (<21 anni: 88%, *sig.F*= 0.00, 31-40 anni: 61%, *sig.F*= 0.00 e 41-50 anni: 62%, *sig.F*= 0.01, 61-70 anni: 36%, *sig.F*= 0.00 e 71-80 anni: 36%, *sig.F*= 0.00),
- *letteratura* (61-70 anni: 48%, *sig.F*= 0.01 e 71-80 anni: 40%, *sig.F*= 0.01).

In relazione ai corsi di lingua su *arti figurative*, *architettura*, *teatro e musica*, le variazioni generazionali non sono complessivamente particolarmente significative, tranne che nel caso dell'esiguo gruppo dei giovanissimi (< 21), maggiormente interessati ai corsi di lingua sulla *musica* (65%, *sig.F*= 0.02) e sul *teatro* (72%, *sig.F*= 0.02).

Per quanto concerne le preferenze espresse nei diversi **settori di lavoro**, va registrato che, a paragone con i gruppi rimanenti:

- i *docenti universitari*, già distintisi per disaffezione verso la categoria dei corsi di lingua a tema *tout court* (v. cap. 3.4), sono particolarmente restii a frequentare corsi incentrati sulla *cucina*, manifestando, così, un atteggiamento analogo a quello di *interpreti e traduttori* (29%, *sig.F*=0.01);
- gli *insegnanti* apprezzano più del resto del campione i corsi di lingua concernenti la *letteratura* (67%, *sig.F*= 0.01), il *teatro* (54%, *sig.F*= 0.00) e la *società* e il *costume* (66%, *sig.F*= 0.03);
- per disinteresse proprio nei confronti dei corsi incentrati su *società e costume* si distinguono, invece, (44%, *sig.F*= 0.01) coloro che operano nel settore della produzione / promozione della *cultura*, che, viceversa, esternano un interesse più vivo per i corsi di lingua sulle *arti figurative* (56%, *sig.F*= 0.02);
- prevedibilmente, infine, l'esiguo gruppo degli occupati nell'*edilizia* è

particolarmente attratto dai corsi di lingua sull'*architettura* (69%, *sig.F*= 0.01).

Dal punto di vista della **tipologia regionale**, il pubblico berlinese conferma anche in questo contesto la già evidenziata propensione per l'*architettura* (seppure con la modesta percentuale di preferenze del 44%, Berlino/Monaco: *sig.F*= 0.02 e Berlino/Colonia: *sig.F*= 0.00). Gli intervistati della capitale sono più attenti anche ad aspetti linguistici peculiari di temi concernenti la *società* e il *costume*, a paragone con il pubblico di Colonia (*sig.F*= 0.02). Quest'ultimo, d'altro canto, apprezza particolarmente i corsi focalizzati sulla *cucina*, in misura distintiva rispetto a quanto riscontrabile a Monaco di Baviera (*sig.F*= 0.03).

Nella penultima categoria nella scala delle preferenze espresse dal campione totale, la **DANZA** (totale:47%), sono gli spettacoli di genere **classico** (totale: 51%) ad ottenere il massimo di consensi in tutte e tre le circoscrizioni, seppure con percentuali di per sé poco significative (Berlino: 52%, Monaco: 48%, Colonia: 53%), seguiti, con valori analoghi, dagli spettacoli di **danza moderna** (totale: 48%, Berlino: 56%, Monaco: 39%, Colonia: 51%) e dal **teatro danza** (totale: 46%, Berlino: 52%, Monaco: 38%, Colonia: 50%). I balli **folcloristici**, poi, lasciano piuttosto indifferenti i frequentatori degli Istituti Italiani di Cultura (totale: 31%, Berlino: 29%, Monaco: 34%, Colonia: 36%). A Berlino e a Colonia, peraltro, la *danza moderna* e il *teatro danza* destano maggiore attenzione che a Monaco di Baviera (*sig.F*= 0.00).

Per le singole specificazioni proposte non si configurano particolarità legate alla **nazionalità** degli intervistati, come già riscontrato per la categoria della danza *tout court* (v. cap. 3.1).

Verso questo genere di spettacoli emerge, invece, nel campione totale una maggiore inclinazione da parte delle donne (v. cap. 3.2). Tale particolarità di **genere** risulta confermata per le specificazioni contenute nel questionario, con valori statisticamente significativi (*sig.F*= 0.00) per tutte le opzioni (*danza classica*: 56% vs. 42%, *danza moderna*: 54% vs. 38%, *teatro danza*: 52% vs. 37%), seppure con minor forza discriminante nel caso dei balli *folcloristici* (36% vs. 29%, *sig.F*= 0.02).

Dal punto di vista dell'**età** degli intervistati:

- sino a 50 anni si delinea una maggiore propensione (< 21 anni: 74%; *sig.F*= 0.03; 31-40 anni: 55%, *sig.F*= 0.01 e 41-50 anni: 42%, *sig.F*= 0.00) per la *danza moderna*, poco attraente, viceversa, per chi è più anziano (51-60 anni: 42%, *sig.F*= 0.03; 61-70 anni: 35%, *sig.F*= 0.00 e 71-80 anni: 33%, *sig.F*= 0.02);
- per il *teatro danza*, che riscuote scarso successo fra le persone fra i 61 e i 70 anni (36%, *sig.F*= 0.00), manifestano particolare interesse le persone nella fascia 41-50 anni (55%, *sig.F*= 0.00).
- Queste ultime, infine, sono più disposte ad assistere agli spettacoli di

danza classica (58%, *sig.F*= 0.03), poco amati, invece, nella fascia compresa fra i 21 e i 30 anni (39%, *sig.F*= 0.02).

Dal punto di vista della distribuzione del campione per **settori di lavoro**, in relazione alla quale, per la categoria generale, era emerso (v. cap. 3.4) un relativo disinteresse da parte dei *docenti universitari* e degli *insegnanti*, a proposito delle singole opzioni si registra che:

- gli *insegnanti* sono meno propensi degli altri gruppi agli spettacoli di *danza classica* (42%, *sig.F*= 0.03) e di *danza moderna* (44%, *sig.F*= 0.04),
- la *danza classica*, invece, è particolarmente apprezzata da chi lavora nel *turismo* e nel *commercio* (72%, *sig.F*= 0.01), mentre *interpreti* e *traduttori* sono più attirati degli altri gruppi dalla *danza moderna* (69%, *sig.F*= 0.01);
- le *danze folcloristiche*, d'altro canto, interessano meno chi lavora nell'ambito della produzione/promozione della *cultura* (21%, *sig.F*= 0.03),
- mentre i pochi intervistati attivi nell'*edilizia* si discostano dalla tendenza generale per minor attenzione nei confronti del *teatrodanza* (7%, *sig.F*= 0.00).

Nell'ambito della categoria meno apprezzata in assoluto nel campione totale (29%), la **FORMAZIONE PROFESSIONALE**, infine, i corsi che raggiungono i valori relativamente più alti - seppure in assoluto assai poco rilevanti - sono quelli per **animatore culturale** (totale: 28%, Berlino: 37%, Monaco: 26%, Colonia: 25%) e per **operatore turistico** (totale: 27%, Berlino: 33%, Monaco: 24%, Colonia: 25%). Seguono i corsi di **PC/applicazioni** (totale: 20%, Berlino: 22%, Monaco: 20%, Colonia: 19%), di **tecniche di restauro** (totale: 19%, Berlino: 23%, Monaco: 18%, Colonia: 17%), di **creazione d'impresa** (totale: 18%, Berlino: 27%, Monaco: 17%, Colonia: 14%), di **introduzione al PC** (totale: 17%, Berlino: 19%, Monaco: 17%, Colonia: 15%), di formazione nel **settore commerciale** (totale: 17%, Berlino: 23%, Monaco: 15%, Colonia: 15%) e di formazione in ambito **alberghiero-gastronomico** (totale: 15%, Berlino: 18%, Monaco: 14%, Colonia: 13%). Dal punto di vista della **nazionalità** degli intervistati, va rilevato che per tutte le specificazioni, con l'eccezione del settore commerciale, l'interesse degli italiani è significativamente più marcato di quello dei tedeschi: nell'ambito dell' *animazione culturale* (34% vs. 26%, *sig.F*= 0.01), in quello *alberghiero/gastronomico* (20% vs. 13%, *sig.F*= 0.01), in quello del *turismo* (34% vs. 25%, *sig.F*= 0.01), in quello delle *tecniche di restauro* (32% vs. 15%, *sig.F*= 0.00), in quello dell'*introduzione al PC* (30% vs. 13%, *sig.F*= 0.00), delle *applicazioni del PC* (37% vs. 15%, *sig.F*= 0.00) e, infine, in quello della *creazione d'impresa* (30% vs. 14%, *sig.F*= 0.00). I valori percentuali riportati sono, comunque, indicativi dello scarso interesse destato in generale da questo genere di offerta. Come si è visto (v. cap. 3.2), nel campione totale le donne risultano più disposte degli uomini a frequentare corsi di formazione professionale. Questa peculiarità di **genere** si ripropo-

ne, nelle singole opzioni, a proposito dei corsi per *animatore culturale* (30% vs. 21%, *sig.F*= 0.01), dei corsi nel settore del *turismo* (28% vs. 22%, *sig.F*= 0.04), dei corsi di *introduzione al PC* (19% vs. 13%, *sig.F*= 0.01) e di quelli di *creazione d'impresa* (19% vs. 14%, *sig.F*= 0.04).

La maggiore attenzione manifestata dai più giovani per i corsi di formazione professionale in genere (v. cap. 3.3) trova conferma per le varianti contenute nel questionario: le fasce d'età *sino a 40 anni* sono più bendisposte nei confronti di tutte le opzioni (con le eccezioni dei corsi di *restauro*, relativamente più apprezzati solo nella fascia *31-40 anni*: 26%, *sig.F*= 0.00 e di quelli di *introduzione al PC*, più attraenti nella fascia *21-30 anni*: 31%, *sig.F*= 0.00), mentre al di sopra dei 60 anni il disinteresse per questi corsi è accentuato.

- Sino a 40 anni le preferenze più marcate vanno ai corsi nel settore del *turismo* (< 21 anni: 75%; 21-30 anni: 52%; 31-40 anni: 35%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce) e dell'*animazione culturale* (< 21 anni: 56%; 21-30 anni: 48%; 31-40 anni: 37%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce).
- Anche la proposta di corsi per la *creazione d'impresa* riscuote un certo successo (< 21 anni: 44%; 21-30 anni: 37%; 31-40 anni: 25%, *sig.F*= 0.00 per tutte le fasce).
- L'attenzione per i corsi di computer si concentra sulle *applicazioni del PC* (< 21 anni: 44%, *sig.F*= 0.02; 21-30 anni: 38%, *sig.F*= 0.00 e 31-40 anni: 26%, *sig.F*= 0.01).
- I più giovani (< 21 anni) risultano inoltre relativamente più interessati ai corsi nel settore *gastronomico/alberghiero* (44%, *sig.F*= 0.02), che esercitano una certa attrattiva, statisticamente significativa, ma percentualmente assai modesta, anche sulla fascia *31-40 anni* (19%, *sig.F*= 0.03).
- I corsi di formazione nel *settore commerciale*, d'altro canto, ottengono il 37% dei consensi fra le persone con *meno di 21 anni* (*sig.F*= 0.03), il 31% nella fascia d'età *21-30 anni* (*sig.F*= 0.00) e il 29% in quella *31-40 anni* (*sig.F*= 0.00).

Dal punto di vista della distribuzione del campione per **settori di lavoro**, è scontata, coerentemente con il dato registrato per la categoria della formazione *tout court* (v. cap. 3.4), l'esiguità dell'interesse dei *docenti universitari* per tutte le opzioni proposte per la formazione professionale. Statisticamente il grado di significatività connesso a questi dati varia dallo 0.00 allo 0.05. Solo per la sottocategoria dell'*animazione culturale* non sussistono particolarità significative.

- Queste ultime vanno, invece, rilevate nel caso delle persone occupate nel settore *socio-sanitario*, nel senso di una minore attenzione, rispetto alla tendenza generale, nei confronti dei corsi di formazione nell'ambito dell'*animazione culturale* (20%, *sig.F*= 0.03), del *commercio* (10%, *sig.F*= 0.04) e del *turismo* (19%, *sig.F*= 0.04).
- A queste due ultime sottocategorie risultano pure meno interessati

coloro che operano nella diffusione / promozione della *cultura* (*commercio*: 7%, *sig.F*= 0.00 e *turismo*: 15%, *sig.F*= 0.00).

- Viceversa, chi lavora nel *turismo* e nel *commercio* spicca per disponibilità nei confronti dei corsi nell'ambito, appunto, del *turismo* (70%, *sig.F*= 0.00) e, sebbene con valori di minor rilievo, del *commercio* (46%, *sig.F*= 0.00), come pure in ambito *alberghiero/gastronomico* (54%, *sig.F*= 0.00).
- Fra i pochi occupati nell'*edilizia* è più diffuso che in altri gruppi l'interesse per i corsi di *restauro* (50%, *sig.F*= 0.01).
- Infine, gli *interpreti* e i *traduttori* si distinguono per l'attenzione più marcata, benché in assoluto non incisiva, rivolta ai corsi concernenti la *creazione d'impresa* (39%, *sig.F*= 0.00).

Nei limiti dell'esiguo rilievo statistico delle percentuali registrate per la categoria dei corsi di formazione professionale, dal punto di vista della **distribuzione regionale** emerge un interesse più accentuato a Berlino per l'*animazione culturale* (Berlino/Monaco e Berlino/Colonia: *sig.F*= 0.00 in entrambi i casi), per il *settore commerciale* (Berlino/Monaco: *sig.F*= 0.02 e Berlino/Colonia: *sig.F*= 0.02), per il *turismo* (Berlino/Monaco: *sig.F*= 0.00 e Berlino/Colonia: *sig.F*= 0.03) e per la *creazione d'impresa* (Berlino/Monaco e Berlino/Colonia: *sig.F*= 0.00 in entrambi i casi).

Se si prendono in considerazione le sottoclassi proposte nel questionario per le 19 categorie principali, si configura la gerarchia di preferenze riportata nei grafici 31-33 (v. Appendice al cap. 3).

Come si è visto, l'interesse degli intervistati si concentra, in generale, sulle mostre di pittura, sul cinema, sul teatro, sui concerti, sulle *lectures* e sulle feste. Le singole opzioni con preferenze superiori al 65% sono specificazioni di tali categorie, alle quali vanno ad aggiungersi taluni contenuti concernenti le conferenze, le visite guidate e i viaggi in Italia (v. Appendice al cap. 3: *gr. 31*).

Tutti i tipi di proiezioni proposti nel questionario per il **cinema** ottengono consensi tali da collocarli ad un livello molto alto nella scala delle diverse sottoclassi, come nel caso dei *documentari* e delle *rassegne a tema*, o elevato, come nel caso delle rassegne su singoli *registi*, su *attori* e sulle *nuove tendenze*. La sola eccezione è costituita dal cinema per bambini che, come il teatro e le feste per bambini, occupa i ranghi più bassi.

Nell'ambito del **teatro**, solo la *commedia dell'arte* rientra fra le opzioni in cima ai favori del pubblico, ma anche il *teatro drammatico* e quello *comico* raggiungono un buon livello di gradimento.

Fra le nove specificazioni proposte per i **concerti**, la *musica classica* si colloca al vertice della gerarchia delle preferenze espresse per le singole sottoclassi; d'altro canto, pure l'*opera* e i concerti di *solisti classici* occupano ranghi elevati.

Fra le **lectures**, quelle incentrate sui *romanzi* rientrano fra le specificazio-

ni con i massimi consensi, mentre posizioni solo di poco inferiori spettano a quelle focalizzate sulla *storia* e sui *saggi*.

Dei sei tipi di **feste** proposti, invece, unicamente le feste *gastronomiche* riscontrano un gradimento tanto significativo da farle includere nel novero delle iniziative più apprezzate.

Fra le nove opzioni previste per le **conferenze** sono quelle concernenti la *storia*, l'*arte*, la *società* e la *politica* ad eccellere nella gerarchia delle preferenze espresse, mentre argomenti propri di altri campi culturali non raccolgono i favori del pubblico.

L'*arte* e la *storia* corrispondono alle segnalazioni più ricorrenti anche fra i sei contenuti proposti per le **visite guidate**, mentre fra i sei tipi di **viaggi organizzati** in Italia sono i *beni* e le *città di interesse culturale* a raccogliere i consensi più consistenti.

Dalla tipologia di queste specificazioni emerge, dunque, un interesse consistente per la *storia* e per l'*arte*, trasversale a varie categorie: conferenze, *lectures* e visite guidate.

Fra le categorie principali, l'interesse per l'*arte* trova, poi, corrispondenza nell'elevato apprezzamento per le mostre, soprattutto per quelle di pittura. Tanta attenzione non ottiene riscontro, peraltro, nella disponibilità a frequentare corsi di lingua su questo tema, per i quali, così come per le rimanenti opzioni previste per questi corsi, gli intervistati manifestano scarso interesse (v. Appendice al cap. 3: *gr. 33*).

Nell'ambito della musica (concerti) e del teatro, si delinea poi una certa disaffezione per le produzioni contemporanee. Queste ultime (teatro sperimentale, musica d'avanguardia, musica leggera, e, in misura minore, jazz/pop/rock) raccolgono, infatti, consensi marcatamente inferiori a quelli tributati alle specificazioni ai primi posti, indicative di un orientamento del gusto in senso piuttosto tradizionale.

A proposito della musica è degno di nota il fatto che, nonostante la diffusa propensione per i concerti, né le visite guidate, né i viaggi a sfondo culturale in Italia, né i corsi di lingua focalizzati su questo aspetto della cultura italiana ottengono adesioni rilevanti.

D'altro canto, l'evidente attrazione esercitata dal cinema, dal teatro e dalle feste gastronomiche sul pubblico degli Istituti non si traduce in un interesse significativo per i corsi di lingua sui temi corrispondenti.

I corsi di lingua restano una categoria relativamente negletta anche se si prendono in considerazione contenuti che, entro modalità di comunicazione culturale diverse, riscuotono i favori del pubblico. L'interesse manifestato raggiunge un certa consistenza (54% e 58%, v. Appendice al cap. 3: *gr. 32*) solo per i corsi di lingua incentrati sulla *letteratura* e sul tema *società e costume*, il quale, come si è visto, costituisce un significativo polo d'attrazione anche nell'ambito delle conferenze.

Dall'analisi delle preferenze espresse per le sottoclassi delle categorie contenute nel questionario, risulta inoltre la mediocrità dell'interesse per il *folclore*, ovvero per le *tradizioni popolari*, che unicamente nell'ambito delle mostre raggiungono una percentuale di un certo rilievo (63%), ottenendo, d'altro canto, poco più della metà dei consensi sia come argomento di conferenze, sia come tipo di feste italo-tedesche, per scendere al di sotto del 50% nell'ambito della musica e della danza.

Anche altri contenuti riconducibili a campi culturali diversi da quelli in genere più curati nelle iniziative degli IIC, come l'archeologia, il diritto, l'economia, le scienze e l'architettura, non sembrano rappresentare poli di attrazione significativa all'interno delle categorie per le quali vengono proposti, se non in relazione a particolari sottogruppi di intervistati.

